



Principes Italicae Goliardiae

PRINCIPI ISTITUZIONALI DELLA GOLIARDIA ITALIANA

Prinx



X° CONGRESSO

- Salerno - Venerdì 14 - Sabato 15 - Domenica 16 - Giugno 2019 -



PRESIDENTE EMERITO :

Principe Decano **Arturo Garolla**



SEGRETARIO EMERITO : Principe **Guido Ciambellotti**

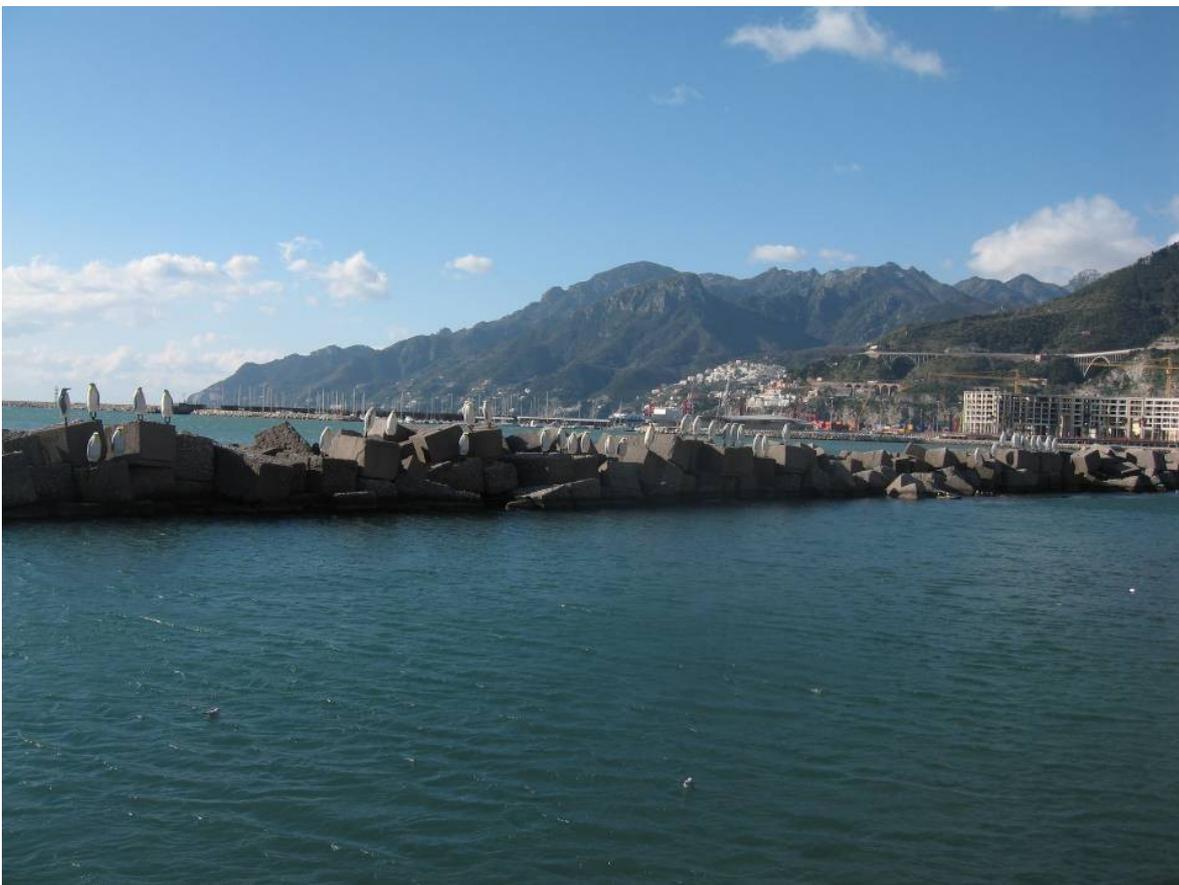
PRESIDENTE ESECUTIVO : Principe **Marcello Feola**

SEGRETARIO EFFETTIVO : Principe **Francesco Lamia**

PRESIDENTE DIETA : Principe **Paolo De Paoli**



“ Omaggio alla città ospitante “



VERBALE :

NOS

Poeta Maledetto

Saeculariter nomatus Marcello Feola



solennemente coronato XXXVII Princeps

Cancelliere de la Dieta Prinx, Gran Pascià de lo Sultanatus Salernitanus Sacra Palma

atque de multa altera insignitura titolato,

Principe operante in loco,

Praesidens Executor de lo X Congresso

Principorum Italicae Goliardiae

proclamatus et indictus da lo illuminato Decano Prinx Arturo Garolla;

ADVOCAMUS in CONCILIUM ad Salernum - Hippocratica Civitas



pro Doctrina, Studia, Sapientia ac Consilia effundere alla ricerca del Vero,

- li Serenissimi Principi Istituzionali della Goliardia Italiana

- li neo - Principi in pectore pro insignitura

- li Fratelli Goliardi d'Europa perocchè Nobis explicare eorum mores

- li divini Magni Magistri Civitatum Ordinis Duces cum eorum Gentes

ut eloquire, dibattere, suggerere, dicere opiniones, aperire sententia ac iudicia,

exprimere eorum **"Liberò Pensiero"**

circa il ruolo, il significato e la funzione della Goliardia nella Societas del duomillennium .

TEMI :

I sette pilastri della Goliardia

Tradizione e Innovazione

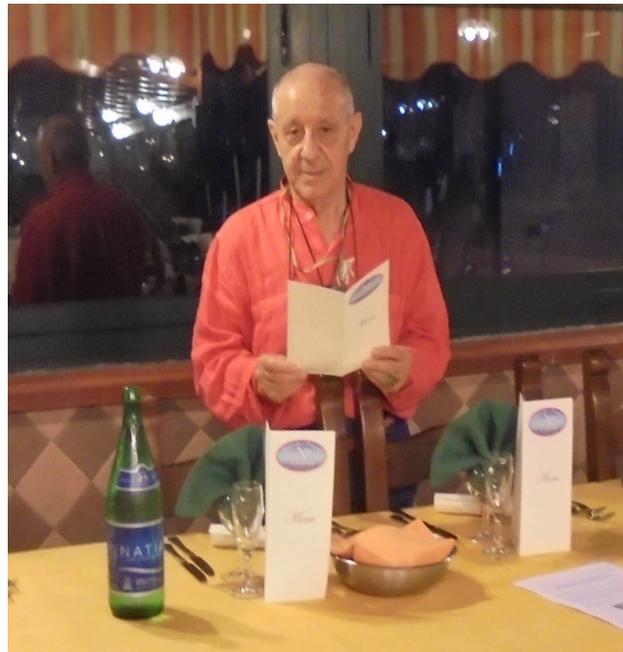
Quale Satira per i Goliardi del terzo millennio.

★ ★ ★ ★ ★



Per lo magniloquente Evento,

*lo Prence **Poeta Maledetto***



cum gaudio et iubilo

INVITAT

- lo *Magnificentissimus Rector Studium Salerni*

- lo *Illustrissimus Syndacus Hyppocratica Civitas*

et *Ei qui diligunt Goliardia, Notabili, Dame et Messeri, gens barbara et filistea,*

homines gentiles ac plebeios, exteros et civites, et ceteros et ceteros . . .

“ a festa qui si accettano i grandi ed i minori “

ut audiant Lectiones Magistralis , cognoscant de Rerum Goliardorum

et coniugar Cultura ed Allegria.



PROGRAMMA :

- *Sabato 15 ottobre 2019, h.10*

- *Inaugurazione del Congresso :*

- *Accreditamento Partecipanti ;*

- *Saluti ai Congressisti del Poeta Maledetto - Presidente Esecutivo ;*

- *Apertura Lavori Congressuali.*

★ ★ ★ ★ ★

“ Accoglienza “



- “ Benvenuto al Decano Prinç “ -



- *Apertura Lavori Congressuali.* -



- In assenza (per breve tempo) del Decano Principe Arturo Garolla,
in qualità di Prix più anziano ,

assume la Presidenza il Principe **Guido
Ciambellotti**,



il quale porge un saluto ed un ringraziamento
al **Sultanatus Salernitanus Sacra Palma** ,

Ordine Sovrano che ospita il Congresso.





“Accoglienza secondo la sua straordinaria e tradizionale “OSPITALITÀ”



Un ringraziamento all' 'Università di Salerno



*al Prof. - Goliardo Riccardo Fragnito - El Rick V - Decano Sacra Assise Sacra Palma Salerno;
ha fraternamente offerto i locali della propria Scuola Internazionale per i Lavori Congressuali.*



Inoltre, anche a nome di tutti i Principi, doverosamente ringrazio:

Francesco Lamia - Messer Tiberio Prinç



- già Gran Maestro dello Speron di Ferro di Palermo -

per aver con somma perizia, meticolosa cura ed encomiabile solerzia, dedicato, con spirito goliardico e di servizio, il proprio tempo, anche professionale, all'espletamento dell'oneroso "Ufficio" di Segretario Esecutivo del X Congresso, con impiego altresì di esborsi propri ;

Marcello Feola - Poeta Maledetto Prinç

per aver, nella qualità di Presidente Esecutivo, con diuturno e notturno impegno, assolto egregiamente il suo gravoso "Ministerio", dedicato cospicuo tempo e profuso personali risorse finanziarie nell'organizzazione del X Congresso Prinç;

*il “migliore”, definito dal Decano Arturo Garolla, il quale autorevolmente asserisce:
Il Principe Marcello Feola può ben considerarsi il “Mecenate” della Goliardia.*



Un abbraccio ed un ideale saluto anche ad alcuni Principi non presenti per motivi ampiamente giustificati :



- **Antonio Lo Savio** - le sue idee hanno formato il nostro Pensiero
- **Umberto Volpini** - la sua competente collaborazione sarà preziosa.
- **Gigi Peverini** - ci ha sempre spronati ad agire per il meglio.
- **Nicola Sette** - nel 1991/1992 ha rifondato il M.O.T. URBINO riportandolo agli antichi splendori.
- **Rodolfo Zizza** - la sua passione goliardica è entusiasmo.



In nomine BACCO, TABACCO et VENERE,

dedichiamo questo Congresso ai Goliardi che hanno fatto grande la Goliardia Italiana.

- (l'elenco è fatto secondo la mia personale memoria, ma tutti sono stati importanti) -

I grandi Goliardi Italiani :



- **Vittorio Cecchini** “King” Prinx - Definizione Goliardia del 1946 - Venezia.

- **Lello De Caro** Prinx Decano - Genova - Una vita dedicata ad insegnare la vera Goliardia.
- **Giovanni De Angelis** “ Materasso II° “ Prinx - dal 1953 al 1982 Duca a vita del M.O.T. URBINO - autore di mirabolanti imprese goliardiche; sempre il primo ad amare la Goliardia.
- **Cesare Roncaglia** Prinx - Torino - Presidente C.S.G.I. - Con pochi riuscì a difendere la nostra Tradizione.
- **Giovanni Russo** Prinx - Palermo - La sua collezione di 205 “cartoline goliardiche d’epoca” tra il 1890 ed il 1960, testimonia la nostra storia.
- **Ninni Curti** Prinx - Palermo - da Gran Maestro dello Speron di Ferro, nel 1981, organizzò ed ospitò a Palermo uno storico Congresso Nazionale della Goliardia Italiana.

★ ★ ★ ★ ★

“Basta un Principe in attività e la Goliardia non può morire”

Ai neo Principi consegniamo “questa gloriosa BANDIERA”.

“ Fiat Goliardia ne pereat Homo !



SPIRITI GOLIARDICI:

- **Epicuro** - 270 a.C. - Leggendaro filosofo greco dalla *Summa Doctrina* - Nel suo giardino-scuola (Képos), coltivò l'indagine speculativa ed insegnò ai suoi discepoli. Celebrò l'Individuo come fonte di socialità, sostenne la "spolitizzazione" delle scelte etiche, l'egualitarismo d'avanti all'attività speculativa; pose l'Individuo al centro del processo conoscitivo; tolse ogni limite morale alla capacità della conoscenza umana, per affermare il principio che niente può resistere all'audacia della Conoscenza stessa; sostenne che il giudizio umano si fonda sulla Ragione; restituì alla vita materiale la sua preminenza; assurse a valore ed a virtù l'Edonismo, il bisogno di felicità e del piacere, liberi da condizionamenti religiosi e sociali, da ricercare e vivere nell'esplicazione dell'io, amplificazione del godimento materialistico che si fonda sul Pensiero. "Noi d'Epicuro i Sacerdoti siamo ... "

- **Avicenna - Abù 'Alì al - Husayn Ibn - Sina** , appellato " *al - sceleKh - al - teis, il Principe dei Medici*" - 980 d.C. - 1037 - celeberrimo scienziato, pensatore, astronomo, scrittore, medico, matematico e filosofo arabo-persiano. Con le sue speculazioni fecondò lo Scibile umano e la Cultura d'Europa. Esistenza avventurosa: protetto da Emiri, Signori e Nobildonne fu ricolmo di sommi onori; per il suo Pensiero, aspramente osteggiato dagli "invidi della sua fama", fu oggetto di crudeli persecuzioni, confinato, carcerato e richiesto di morte. Al puritanesimo mussulmano preferì l'eccesso del ber vino e della voluttà, sì da venir a proverbio che né la filosofia bastava a rinsavirlo, né la medicina a curarlo.

- **Averroè** - 1100 - studioso e filosofo arabo - per il suo "Liberio Pensiero" e la sua avversata Dottrina. La Verità può essere raggiunta solo attraverso la Scienza, ma la ricerca "non è da tutti".

- **L'Archipoeta - Ugo d'Orléans** detto anche il "Primate" - poeta goliardico tedesco del XIII secolo - Optimus et maximus versificator. "Tales versus facio quale vinum bibo".

- **Arnaldo da Brescia** - 1100 - discepolo e seguace di Abelardo, fu al suo fianco nelle dispute con S. Bernardo. "Uomo di mente acuta, focoso predicatore del disprezzo del mondo", lottò contro le Istituzioni, le Dottrine ed i pregiudizi che strozzavano il "Pensiero", contro l'ira della Chiesa, i fulmini dei Concili ed i dogmi della Teocrazia. Più volte condannato dal II Concilio Lateranense (1139) e di Sens (1140), espulso dall'Italia e dalla Francia, nel 1155 fu condannato a morte, impiccato e bruciato. Con le sue ceneri sparse nel Tevere fluisce il "Liberio Pensiero".

- **Cecco Angiolieri** - 1200 - rimatore senese - spirito irridente, protestatario e dissacrante. In "S'io fossi foco", con soli 14 versi, ha compendiato tutti i temi della satira goliardica : antifamiliare, anticlericale, antistituzionale, sociale, sessuale e bacchica; "Tre cose solamente mi so' in grado . . . la donna, la taverna e 'l dado; queste mi fanno 'l cuor lieto sentire"; il sublime goliardico. Primus ante omnes, va insignito all'unanimità "Goliardo HC".

- **Lorenzo il Magnifico** - 1400 - autore di poemetti burleschi e canti carnascialeschi rievocanti il leit motiv del sentire proprio dei Goliardi;

nella *"Canzona di Bacco"* osannava: *"Quant'è bella giovinezza, che si fugge tuttavia ! Viva Bacco e viva Amore ! Ciascun suoni, balli e canti ! Chi vuol esser lieto sia: di doman non c'è certezza"*.

- **Francois Villon** - 1400 - poeta francese e scrittore - vita borderline, vagabundula e spericolata, in balia della *"fortuna labilis"*, sempre ad un passo dalla forca; studente irrequieto e rissoso, sbevazzone e gaudente, sbeffeggiatore e burlone, commediante e farsesco, incarna in pieno il leggendario spirito goliardico; acquisì lo status di primo *"Poeta Maledetto"*.

- **Pietro Aretino** il Divino - 1500 - poeta, scrittore e drammaturgo *"dal guizzare fulmineo di un vivacissimo ingegno - provocatorio, avventuriero della penna"*; lingua malefica, sboccata e licenziosa; scrisse, tra altro, le *"Pasquinate"* e *"La puttana errante"*, gioco di scambi erotici e scurrili beffe comiche.

- **Giordano Bruno** - 1500 - filosofo e letterato - Chierico più volte scomunicato, processato per eretismo, blasfemismo ed eterodossia; *"La libertà di Pensiero chiusa tra le ritorte flagellate dal dogma"*. Fu condannato a morte e giustiziato arso vivo il 17/02/1600 in Roma. Nelle ardenti volute del suo rogo si irradia il *"Libero Pensiero"*.

- I *"Poetes Maudits"* : - **Boudelaire** - 1821 - eccentrico, anticonformista, immaginifico e bizzarro; con i suoi scritti ed il suo modus vivendi, sfidò la morale corrente;

- **Verlaine** - 1844 - vita dissoluta e vagabonda ad alto tasso alcolico; portò a spasso la *"mendicizia itinerante dell'Essere"*.

- **Rimbaud** - 1854 - *"Poeta - Vate"*; enfant prodige della Parola; folgorante genio; con ardite sperimentazioni metaforiche ed eclettici virtuosismi letterari, scrisse le *"Illuminazioni"*. Spirito rissoso ed avventuriero, in perenne miseria, disinibito e spregiudicato, amante del vino e delle donne, incarna tutti i *"tòpoi"* della Poesia goliardica: l'amore, l'avventura, il vino e la *"pauperitas"*.

- Tutti gli altri *"Poeti Maledetti"* succedutesi nel tempo.

- **Olindo Guerrini** alias **Lorenzo Stecchetti** - 1800 - Poeta e Prosatore - letterariamente prosastico *"eversore"* della società e della morale borghese. Autore di una *"scandalosa"* raccolta di poesie intitolata *"Postuma"* di contenuto erotico - comico - satirico; in essa, *"Inno alla Gnocca"*; c'è chi lo ritiene autore anche di Ifigonia in Culide; scrisse altresì *"Polemica"* e *"Nova Polemica"* con toni di acceso anticlericalismo, per cui fu considerato eretico e scomunicato.

- **Efisio Giglio - Tos** - nel 1898 fondatore a Torino della *"Corda Frates"*, *"Fédération internationale des étudiants"*, studenti universitari con ideali goliardici che seguono i dettami del Maestro Abelardo - *"Nessuno è depositario della verità assoluta."*

Tra i suoi scopi, l'amore per la Scienza, la libertà di scambio dei risultati del Pensiero umano, la solidarietà e la Fratellanza tra gli studenti e tra i Goliardi di tutte le nazioni.

Noi ci consideriamo *"Eredi"* del tradizionale patrimonio culturale della *"Corda Frates"*.

- **Ovidio Borgondo detto "Cavour"** - 1900 - teatrante goliardico torinese - Leggendarie le sue imprese. Beneficiava di un "vitalizio" fin quando iscritto all'Università, che sfruttò ad oltranza

- **Stravizio Pisano** - Goliardo - "*Ancora aleggia nelle nostre taverne e ci aiuta a vivere*".

- **Mario Baistrocchi** - Genova - impresario teatrale - Ideatore e fondatore nel 1913 della omonima storica Compagnia teatrale Goliardica, detta anche "*BAI*", che ancora oggi ogni anno si esibisce nel Teatro Politeama "Carlo Felice" del capoluogo ligure, rappresentando Operette goliardiche, dai testi arguti, esilaranti gags, mascheramenti, piccanti couplets, fantasmagoriche coreografie e stravaganti balletti delle "*Bluebruttes vomitables Girls*". Nella Guerra 1915/18 è caduto da valoroso sul Carso alla testa dei suoi Granatieri; fu decorato di medaglia d'argento, di bronzo e di due Croci di Guerra al V.M. Laureato ex post ad honorem in Giurisprudenza dall'Università di Genova.

- **Luciano Palazzeschi** - 1900 - poeta futurista - "*l'Incendiario*", l'anarchico della poesia, l'archetipo della poesia satirica del '900; vocazione alla fantasia, al gioco ed alla risata beffarda; irridente e dissacrante, ha messo alla berlina il conformismo della massa e la stupidità della folla.

- **Carl Orff** - 1900 - Compositore tedesco - nel 1936 ha musicato i "*Carmina Burana*"; con pittoresco linguaggio melodico, ritmo e timbro musicale, ha dato risonanza e notorietà mondiale ai poetici testi goliardici medioevali.

- Beato **Pier Giorgio Frassati** - 1901/1925 - Studente Universitario cattolico - cristiano del Regio Politecnico di Torino - "*Felicitatis Intellectus*" - L'altra faccia della Goliardia. Fervente giovinezza sia pur breve la sua, improntata alla Fratellanza, all'Amore ed all'Amicizia. Giocoso e gioioso spirito goliardico; credendo nella possibilità della vita come esperienza di gioia, nella comune matrice di Humanitas, Cultura ed Intelligenza, fondò "*La Compagnia dei tipi Loschi*", inneggiante all'ardente gioventù, all'amore fraterno ed alla gioia di vivere; l' "*Allegra Brigata*", fautrice di goliardiche burle e di sollazzevoli scherzi. Sed, . . . "*vita nostra brevis est, brevi finietur; venit mors velociter, rapit nos atrociter*" . . . a soli 24 anni, transcendendo l'estasi bacchica, Egli ha attinto l'estasi della beatitudine celeste. L'universitario "Beato" è ora il **Santo dei Goliardi**. Anche i Goliardi vanno in Paradiso. . . (qualche volta).

- **Polifonica Orchestra Moral Ente "Vitaliano Lenguazza"** - Padova - 1959 - 1969 - Con i suoi buffi suonatori dagli strampalati strumenti, ha tenuto travolgenti concerti nei teatri e nelle piazze, ha esaltato frotte di Goliardi con frenetici, bizzarri arrangiamenti bandistici di tutto il repertorio goliardico canoro, trascinando generazioni di studenti in sfrenate sarabande di balli e canti nelle Feste Matricolari di tutta Italia.

- **Dario Fò** - 1900 - attore, drammaturgo e commediografo - Premio Nobel per la Letteratura - "*Satyricus scriptor*" di farse allegoriche, sbeffeggianti, tra il comico ed il grottesco, la politica ed il costume; sua anche la gustosa opera parodica dello "*Sghignazzo*".

Affabulatore, commediante giullaresco, con impareggiabili doti di *entertainer* e di *performer*, ha coloristicamente recitato per lo più negli spazi *underground* il suo vasto repertorio canzonatorio, buffo e caricaturale, dal surreale *grammelot* alla poesia giullaresca.

- **Gregory Corso** - 1900 - figlio di emigranti italiani - poeta statunitense della beat generation americana - In assoluto rifiuto delle regole del vivere civile, ha vissuto da *beatniks*, affermando, in un moto di autoliberazione della persona, il proprio sradicamento dalla società di appartenenza e la libertà sessuale dal puritanesimo, in beffarda ed irriverente polemica contro ogni forma di convenzione e conformismo sociale, politico ed intellettuale ed in protesta contro il consumismo dell'America industrializzata e capitalista, che mirava a schiacciare la personalità dell'individuo.



- Prende la parola il **Principe Paolo de Paoli**.





Illustra le tecniche “*Commerciali*” come possibili metodologie di comportamento dei Principi nell’approccio con i giovani Goliardi. (Vedere documento negli allegati).

- Prende la parola il Segretario del Congresso **Principe Francesco Lamia**.

In merito alle nomine dei neo -Principi, giustamente, fa osservare che i candidati a Principe devono manifestare il loro consenso prima delle votazioni.

- Il Presidente afferma che è giusto.

- Anche gli altri Congressisti danno il loro assenso alla proposta.

La Commissione che sarà nominata per redigere il Regolamento delle votazioni dei candidati Principi ne dovrà tener conto.

- Vengono firmati i Papiri di nomina dei Neo - Principi.

- Interviene il Principe **Maurizio Agnese**, richiamando l’attenzione sui Diplomi “Benemeriti”.

I Principi Marcello Feola, Francesco Lamia, Maurizio Agnese sostengono che i Principi Istituzionali, non essendo un “Ordine goliardico”, non possono conferire titoli e/o onorificenze.

Tutti si dichiarano d’accordo con questa interpretazione.

Si propone di nominare una Commissione che approfondisca la problematica circa la possibilità o meno di conferire “*Bolle di Benemerenzza*”, “medagliette ricordo” od altri tipi di riconoscimento a persone meritevoli - (**integra e precisa meglio Franco Lamia**) –

★ ★ ★ ★ ★



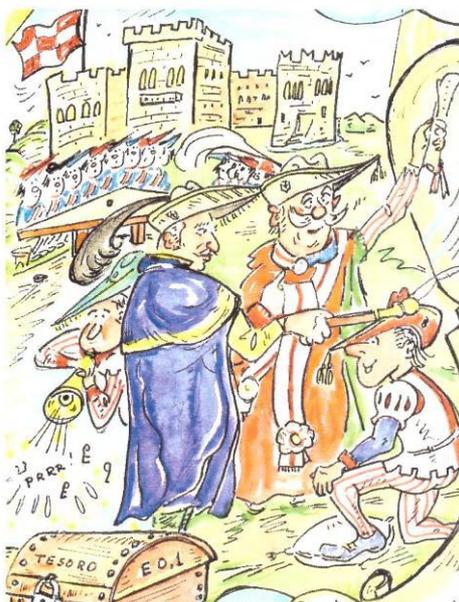
“ Nuovi Fratelli Prinx “

Ex Statute, Codex ac Traditione Prinx, hanno solennemente giurato

al Decano Principe Arturo Garolla

*i seguenti **Neo-Principi**, nunc Maestri et Paladini :*

- N.° 65 - *Gaetano Bignardi*
- N.° 66 - *Maria Claudia Fedele* - I^a Principessa “Prinx” -
- N.° 67 - *Giuseppe Virzi*
- N.° 68 - *Giuseppe Mazzarino*
- N.° 69 - *Enzo Tortora* - (alla memoria) -
- N.° 70 - *Giorgio Barassi*
- N.° 71 - *Francesco Alagna*



- Il Principe Decano si riserva di accogliere nella nostra Istituzione un Goliardo che, sia pur risultato eletto dall'esito della votazione, è stato **assente giustificato** al X° Congresso. -

Il Segretario Emerito : Guido Ciambellotti

Il Presidente : Marcello Feola

(in vece del Decano)

G a u d e a m u s . . .



*Proclamazione della prima
"Principessa Istituzionale della Goliardia Italiana"*





La Principessa N. D. Maria Claudia Fedele

Goliarditer nomata “*Appio Claudio*”

per l'indefettibile e coerente rigore morale di intendere e vivere la Goliardia,
sempre ligia nel perseguire i valori della più ortodossa Tradizione,
e per la ferrea intransigenza nel far rispettare i Ns. Statuta, Leges atque Praecepta,
aspramente “censurando” ogni impropria *contaminatio* dei comuni Ideali,
in consonanza di quanto conclama il Regolamento Prinx,
possiede le giuste credenziali e la peculiare “*dignitas*” proprie del Titolo della Ns. Istituzione.



CURSUS HONORUM

- A cavallo degli anni '60/70, formatasi alla valida scuola del Duca Enzo Vanarelli
e del suo Barone Alberto Ortona, ha rivestito la carica di “*Eques*”

nel "*Sacer Venerabilis Ducatus Aprutinus*" di Chieti - "*Baronatus Teatinus*" -

sotto la cui egida ha girato le più importanti piazze d'Italia e partecipato alle Matricolari delle principali città universitarie goliardiche, distinguendosi ovunque per la sua intelligente, personalità, carisma e duttile creatività, tanto da essere insignita "*H.C.*" dai più gloriosi Ordini Goliardici Nazionali e da ben sei Prinx :

- "*Marchesa.*" del *M.O.T.* - Maximus Ordo Torricinorum di Urbino, dal Duca Materasso II Prinx, a.s. Giovanni De Angelis;
- "*Patrizia*" del Dogatum Genuense, dal Decano Prinx Lello De Caro;
- "*Mater*" dell' Ordo Goliardicus Papiae - I Mandrillacci di Pavia , dal Kamicazzo Mandrillus II - Rocco Tarzia - Prinx Agif lo Smilzo;
- "*Duchessa*" delle Palle Rotolanti dello Speron di Ferro di Palermo, dal Gran Maestro Prinx Ninni Curti;
- "*Sacerdotessa*" dei Cavalieri della Tavola Rotonda di Partinico, dal Gran Cavaliere Prinx Giovanni Russo;
- "*Senatrice*" dell'Impero Calabro Giovanni delle Bande Nere di Reggio Calabria, dall' Imperatore Rodolfo Dattola e dal Prinx Rodolfo Zizza;

Et de cetera insignitura titolata, sic ut confirmant i tesserini, le bolle d'investitura, i collari e le prestigiose placche di cui si fregia.

Borsista presso la Cattedra di Storia dell'Università di Chieti, negli anni '70, *Maria Claudia Fedele* , con pragmatica operosità goliardica al servizio di N.S.M.G., ha ricercato e trascritto antichi testi goliardici inediti e sconosciuti, esemplare espressione di una Goliardia intellettuale, non solo ludica.



* * *

ARCHIVI



CODICE MORALE

L'archivio ha lo scopo di divulgare

Nostra Santa Madre Goliardia.

Tutti hanno diritto di conoscere la nostra storia attraverso i documenti Goliardici.

“ Nulli claudaris honesto “

Nessun “Documento” può essere oggetto di brevetto.

I Responsabili degli Archivi hanno il dovere di segnalare nuovi documenti a tutti gli altri Archivi.



ELENCO ARCHIVI E RESPONSABILI

- | | | |
|--|--|---|
| - Principe Maurizio Agnese | - (Archivio) | E-Mail maurizio.agnese@gmail.com |
| - Principe Giorgio Barassi | - (Archivio Foggia) | E-mail : barassing@yahoo.it |
| - Principe Luigi Caldari | - (Archivio Roma) | E-Mail |
| luporossosolitario@libero.it | | |
| - Principe Francesco Lamia | - (Archivio di Messina e degli altri Ordini e Sott'Ordini siciliani .) | E-mail : messertiberio@libero.it |
| - Principe Guido Sessa | - (Archivio Milano) | E-mail : guido.sessa@gmail.com |
| - Principe Nicola Sette | - (Archivio Urbino) | E-Mail nclsette@gmail.com |
| - Principe Lorenzo Virzì | - (Archivio Palermo) | E-mail: I : |
| dott.giuseppevirzi@liberi.it | | |
| - Principe Volpini Umberto | - (Archivio Padova) | E-mail : umberto.volpini@alice.it |
| - Principe Marcello Feola | - (Archivio Salerno ed Urbino) | E-mail : |
| poetamaledetto.prinx@yahoo.com | | |
| coadiuvato da Giovanni M. Cirillo (Cavaliere Aquila Feltresca) E-mail : | | |
| giovannimichelangelo@virgilio.it | | |
| La documentazione cartacea del M.O.T. Urbino in suo possesso sarà donata all'Università di Urbino | | |
| nelle mani del Rettore pro tempore. | | |
| - Principe Guido Ciambellotti | - Responsabile Archivio “Lello De Caro” | E-mail: guido.ciamb@gmail.com |

- **Andrea Della Casa** - (**Archivio Genuenses Goliardia**) E-mail : andrea@dellacasa.org
- **Gianpiero Sicignano** (Gran Pascià) - (**Archivio Napoli**) E-Mail : newton81@live.it
- **Lorenzo Cupri** - (**Gran Archivista Antiqui**) E-Mail : pov88@hotmail.it
- **Maurizio De Galleani** - (**Archivista DogatumGenuenses S.O.G.L**) E-mail : lacandeg87@gmail.com
- **Oswaldo Olivari** (Bai) E-mail : osvaldo.olivari@gmail.com
- **Pietro Lanfrit** - (**Archivista Bai**) E-mail : pietrolanfrit@gmail.com

Occorre altresì ricercare gli "Archivisti" di tutte le altre città goliardiche mancanti e nominarli.
 Aggiornare sempre l'elenco degli Archivi.

Tutti i Goliardi hanno diritto di organizzare un loro archivio ed il dovere di condividerlo con tutti.



SCHEMA TECNICO

di base per tutti gli archivi (non obbligatorio) :

- Definizione di Goliardia tradotta in tutte le lingue ;
- Historia - Documenti medievali sulle nostre origini ;
- Città Goliardiche Italiane (in ordine alfabetico) ;
- Documenti su Ordini Goliardici - (Manifesti, Numeri Unici, Ect.) ;
- Città Goliardiche Europee (in ordine alfabetico) ;
- Canzoniere Latino Europeo ed Italiano ;
- Scritti Goliardici (comprese opere teatrali) ;

- Codici, Statuti, Regolamenti, Etc. ;
- Istituzioni nazionali ;
- Notiziari nazionali ;
- Etc., etcetara



Progetti:



INSERIRE L'ARCHIVIO SU INTERNET sarebbe una cosa meravigliosa.

Il titolo dovrebbe essere : “ *Goliardia Istituzionale* ”

- *Archivio storico a cura del Principe*

E' giusto citare il nome di chi andrà a completare un grosso lavoro.

Ovviamente tutti i Principi sono tenuti a collaborare, **(anche per la parte finanziaria) ;**

L' “**ARCHIVISTA GENERALE**” dovrebbe essere un Principe ancora giovane, con disponibilità di tempo e munito di capacità tecnico - informatiche.

Tuttavia, occorre l'aiuto finanziario e la fattiva collaborazione di **TUTTI**.

PRINCIPI e GOLIARDI saranno ricordati se sapranno realizzare questi progetti.

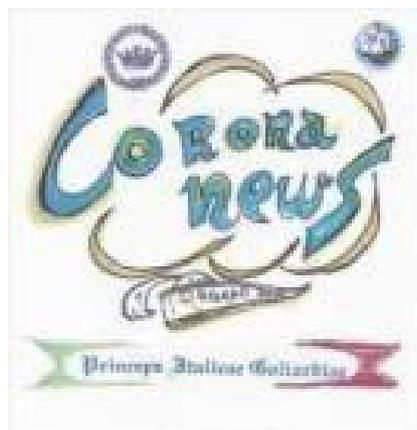


Donare gli archivi CARTACEI a Biblioteche Universitarie od Archivi di Stato



“ CORONA NEWS ”

- **NOTIZARIO GOLIARDICO DEI PRINCIPI ISTITUZIONALI** -
(Collaboriamo per la sua diffusione).



Il Sito ufficiale INTERNET Google

“*Goliardia Istituzionale*”

È riconosciuto da wikipedia.

E' possibile visualizzare anche con gli SMARTPHONE.

Questo “SITO” documenta la Storia della Goliardia raccontata dai Principi Istituzionali e da storici

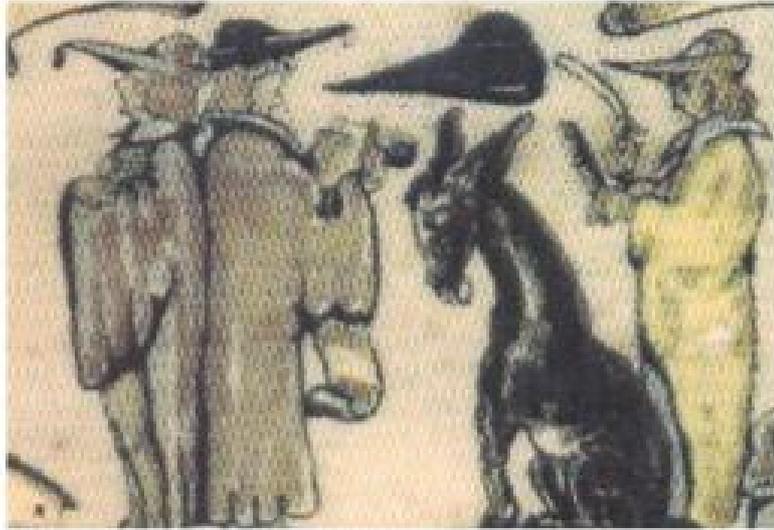
medievali. Attualmente ha una media di 250 visite al giorno.



Attualmente organizzato dal Principe Guido Ciambellotti



★ ★ ★ ★ ★



FACEBOOK : attualmente agiscono i Principi

Paolo De Paoli e Maurizio Agnese





Commissione per il Regolamento elezioni nuovi Prinx

Coordinatore Principe Francesco Lamia



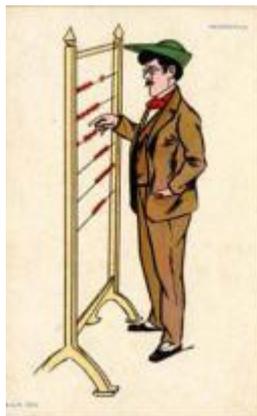
Componenti : Principi Marcello Feola - Guido Ciambellotti -

Regolamento per “FASI” di lavoro.

- Proposte candidati ; - Compilazione lista candidati ; - Dibattito su ogni singolo candidato da parte dei Prinx elettori ; - Compilazione scheda elettorale : - Votazione ; - Elenco candidati votati ; - Votazioni ; - Scrutinio.
- Eventuale Pre – Congresso, per dibattere anche de visu circa i candidati votati; stabilire la città e la data del Congresso; individuare Il Presidente Esecutivo che dovrà organizzarlo, etcetera..... .
- Accettazione dei neo Principi in pectore ;
- Raccolta fondi da parte del Segretario del Congresso per coprire le spese organizzative, (Diplomi, Spille, gadget, etc.) ; - **Congresso** ;
- Giuramento dei neo Principi al Decano della nostra istituzione.

ai nuovi **Principi Istituzionali** :

“ In Voi vivremo sempre ”



- Proposte Candidati: Ogni principe può proporre diversi candidati.

Nelle proposte dei candidati, al fine di colmare i vuoti, tener anche conto delle piazze goliardiche ancora prive di Prinx e segnalare Goliardi di quelle città, ovviamente se meritevoli della nomina.



Modulo segnalazione candidati a Principi Istituzionali della Goliardia Italiana

Nome Cognome

Indirizzo Città

Telefono cell E-Mail.....

Data di nascita luogo di nascita.....

Stato civile composizione della famiglia (figli ?)

Università..... Facoltà.....

Ex Ordine Goliardico

Titoli Goliardici.....

Onorificenze Goliardiche.....

Manifestazioni Goliardiche Organizzate (data, luogo, etc.)

Imprese goliardiche (data, luogo, etc.)

Professione o Tipo di lavoro

Attualmente ha tempo a disposizione da dedicare alla Goliardia ?

Gli impegni di famiglia e di lavoro consentono una sua fattiva partecipazione, (come da Statuto), alla vita della nostra Istituzione ed alla organizzazione di attività ed eventi goliardici, in particolare nel diffondere la TRADIZIONE e la Storia goliardica ?

Certificare che il candidato non ha precedenti di rivalità ed ostilità di alcun genere con i Principi e con altri Fratelli Goliardi ; che non ha mai subito processi né bolle d'infamia.

Il Candidato deve essere messo a conoscenza che è stato inserito nell'elenco per le votazioni;

*Egli deve **dichiarare** che **accetterà il verdetto** qualunque esso sia;*

*ed, in caso di **sua elezione**, se è nelle condizioni di poter accettare la nomina al fine di **onorare gli impegni statutari**.*

Sia i Principi Elettori che i Candidati sono tenuti al Segreto Goliardico.

Firmato: Il Principe Istituzionale della Goliardia Italiana
eventuale Padrino del nuovo Principe
Firma del Candidato

Ovviamente, per le proposte *“alla memoria”*, compilare solo la parte della scheda che interessa.

Le schede, debitamente compilate, devono pervenire alla Segreteria entro la data stabilita.



Compilazione lista candidati

- Il Segretario compila la lista e la sottopone al Decano.
- Il DECANO, esaminata la lista e consultata la DIETA può:
 - Stabilire un' età minima..... (per valutare la sua disposizione ad assumere impegni istituzionali) ;
 - Stabilire un' età massima (per valutare la sua possibilità ad assumere impegni istituzionali) ;
 - Stabilire che il Candidato non sia più *“Attivo”* in Ordini Goliardici (per evitare incompatibilità) ;
 - Stabilire il numero massimo di Prinx da eleggere;
 - Decidere la **cancellazione delle candidature, per incompatibilità e/o conflitto d'interessi con la nostra Istituzione, per indegnità e mancanza d'impegno e collaborazione, nonché per impossibilità di espletare le mansioni istituzionali**, segnalate anche da uno solo dei Principi, accertatane la sussistenza.



Compilazione scheda elettorale

Per evitare concentrazioni di Principi in alcune città :

Se nella stessa città vi sono più candidati, SI EFFETTUA UN PRIMO **“BALLOTAGGIO”** per stabilire chi ottiene più voti. Soltanto uno verrà inserito nella scheda finale di votazione.

I candidati che **non concorrono** con altri candidati nella stessa città sono inseriti da **subito** nella scheda di votazione finale.

Le schede, debitamente compilate, devono pervenire alla Segreteria entro la data stabilita.



Dibattito su ogni singolo candidato da parte dei Prinx elettori.

Distribuita la lista di votazione:

Ogni Principe elettore ha facoltà di dare giudizi sui singoli candidati, comunicandoli a tutti i votanti.

- (Ovviamente, i giudizi sono formulati per i Candidati e non per i Principi che lo hanno proposto) -

Giudizi assolutamente **SEGRETI** e tali devono rimanere.



Votazione segreta (Via Internet)

Ogni Principe può votare per due candidati ;

Effettuato lo scrutinio dal Segretario, previa verifica del Decano, le schede con l'esito delle votazioni saranno inviate a tutti i Principi, (votazioni palesi);

Ogni Principe ha facoltà di veto per due candidati;

I voti in eccedenza si considerano nulli.

Soltanto i candidati che raggiungeranno la maggioranza, metà dei votanti più uno, conseguono il diritto di giurare da Principi.

Qualora sia stato stabilito un numero massimo di eletti, gli eccedenti con il minor numero di voti in graduatoria, saranno espunti.

Il Decano, durante il suo regno, ha facoltà di nominare un Principe, anche al di fuori del Congresso (previo assenso dei Principi, secondo Statuto)

Al solo Decano spetta la prerogativa di comunicare l'esito delle votazioni.



Raccolta fondi da parte del Segretario del Congresso

Preventivamente compilare il computo dei costi.

Coroncina in argento; Papiro/Diploma; Quota parte per spese di organizzazione; Postali, etc... ,

(sono spese a carico dei singoli candidati Principi; esse devono essere corrisposte prima della convocazione del Congresso.



GIURAMENTO : in conformità dello Statuto Prinx.





... il Sonno dei Giusti ...

*“ ch’Egli ‘ncurvò pria col troppo pondo “
dei Lavori Congressuali*



COMMISSIONE RAPPORTI CON L'EUROPA

- Coordinatore Principe Paolo de Paoli -



Creare un elenco (con relativi indirizzi, E-Mail, Siti, Etc.) da inviare ai Capi Ordini

I Principi Istituzionali sono al servizio di Nostra Santa Madre Goliardia.

“ La Goliardia e' nata in Europa deve riprendere ad essere Europea “.

Saranno gli Ordini Goliardici e riprendere le vie degli *Antiqui Clerici Vagates* .



Aurea Lectio Magistralis "Lello De Caro Prinx"

TROFEO ALLA MEMORIA



(indetto e messo in palio dal Principe Marcello Feola)



Hanno partecipato:

- *De Berrectaculum* - Un copiatore de i copiatori
- *L'Imago Goliardica* - Giovanni Michelangelo Cirillo
- *La Satira* - Gian Luigi Bruzzone
- *Goliardia e Satira* - Francesco Lamia
- *Bai evento culturale* - Andrea Panizzi
- *De Flatu Ventris* - Pier Matuzio
- *Corda Frates* - Opezzino D'Alzate
- *Tradizione e Innovazione* - Anonimo
- *Fratellanza Goliardica* - Anonimo
- *Tradizione* - Anonimo
- *IL Papiro* - Fuori gara





Premio per l'autore del miglior "TEMA"



Bayezid Mutamarriid

- XV Sultano Sacra Palma - a.s. Daniele Mirabella -

dal Decano Prinx demandato,

con giudizio unico ed insindacabile,

Assegna il Premio a *Gianni Michelangelo Cirillo* - goliarditer "*Lupin*"

Cavaliere dell'Aquila Feltresca del M.O.T. Urbino

per il THEMA

"L'Imago Goliardica :

la rappresentazione grafica della Satira e la caricatura in Goliardia "



PLAUDITE !



- X CONGRESSO PRINCIPES ITALICAE GOLIARDIAE - Salerno – 14 – 15 – 16 – Giugno -2019 -

- Lectio Magistralis :

“Goliardia è cultura e intelligenza è amore per la libertà e coscienza delle proprie responsabilità sociali davanti alla scuola di oggi e alla professione di domani. È culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita alla luce di una assoluta libertà di critica, senza alcun pregiudizio di fronte ad uomini ed istituti. E' infine culto delle antiche tradizioni che portarono nel mondo il nome delle nostre libere università di scholarii”.

E' da questo pensiero, espresso al Caffè Floriàn di Venezia l' 8 giugno 1946, in occasione del Primo Convegno dei Principi di Goliardia, che possiamo partire per esplorare, seppur brevemente, il tragitto della *“IMAGO GOLIARDICA”*, attraverso il tratto grafico e il disegno in generale; e ciò perché la rappresentazione artistica - grafica e/o plastica - rispondendo in pieno al pensiero citato, è massima espressione di Cultura, Libertà ed Intelligenza anche in Goliardia, ove, più che in ogni altro ambito della vita umana, si sente la necessità di esternare il proprio pensiero scevro da pregiudizi e con incondizionata libertà di critica.

Ciò posto, possiamo sicuramente affermare che la maggiore produzione di *“grafica goliardica”* - sia consentita la locuzione - nel tempo è legata alla caricatura, alla satira ed al *“grotesque satirique et comédien”*, proprio per l'animo goliardico, scherzoso, allegro e spensierato, ma nello stesso tempo libero, intelligente e critico, che la caratterizza.

Può un volto umano svelare qualcosa oltre l'apparenza?

Un Goliardo risponderebbe senz'altro di sì perché il suo occhio acuto e la vena umoristica riuscirebbero a catturare ed enfatizzare quei tratti essenziali, caratteristici dell'individuo.

Anche e soprattutto in Goliardia, la caricatura, un disegno dal taglio umoristico o satirico, appartiene a un linguaggio artistico volto a ridicolizzare persone e situazioni attraverso l'accentuazione dei tratti fisiognomici.

La forzatura intenzionale dei particolari del volto (come naso, bocca, orecchie) assieme all'accentuazione degli atteggiamenti e dei gesti, esprimono la volontà di ricreare una rappresentazione di tipo grottesco, allegorico, simbolico o puramente estetico del soggetto, proponendo una tecnica parallela alla ritrattistica ma di carattere decisamente goliardico. Non si intende esprimere la natura realistica dell'individuo ma l'unione di tutti quegli elementi collegati alla sfera privata ed emozionale che lo rendono appunto unico nella sua totalità. Se corredata di scritte, può assumere la caratteristica di fumetto o satira. Chiunque di noi sarebbe disposto a farsi ritrarre da un bravo artista, ma quanti altri sceglierebbero una caricatura come alternativa?

Proprio per il suo taglio paradossale volto a *“esagerare”* e *“caricare”* caratteri di natura sia fisica che psicologica, la caricatura ci valorizza per la sua veridicità, per la sua capacità di mettere a nudo la nostra unicità.

I primissimi esempi storici risalgono a figure grottesche della cultura egizia, etrusca, greca e babilonese riportate su piccole sculture, rotoli di papiro e ceramiche ioniche, corinzie ed etrusche risalenti al sec. VI a.C.

Tr

a il sec. V e IV subentrano nuove tipologie di disegni con parodie di scene mitologiche riportate su vasi ittici e cabirici della Beozia, e fliacici dell'Italia meridionale.

Dal medioevo e poi nel rinascimento si diffondono scene pittoriche e scultoree dal gusto orrido e mostruoso con personaggi deformi e inventati tra cui spiccano per lo più allegorie di vizi e peccati, trovando tra i suoi migliori interpreti Hieronymus Bosch, Giambattista Tiepolo, Pier Leone Ghezzi e Leonardo da Vinci che, con le sue *"teste grottesche"*, propone un vasto repertorio di studi ed esercizi volti a rappresentare la bruttezza, la deformità e l'imperfezione.

Nell'ottocento la caricatura si trasforma in un vero e proprio genere; indagata dapprima per gli studi fisiognomici o di iconografia manicomiale di stampo lombrosiano, troverà in seguito la propria destinazione nei primi giornali satirici; nel 1831 Charles Philipon inaugura *"La caricatura"*; rinominata *"Le Charivari"* nel 1833, testata umoristica a cui parteciparono numerosi artisti dell'epoca come Honoré Daumier.

Si ricordano tra i grandi disegnatori satirici e caricaturisti dell'epoca Paul Gavarni, Carle Vernet e Grandville, quest'ultimo ricordato per la scelta di fondere fattezze umane ed animali.

Nel novecento in Europa si diffondono le testate giornalistiche assieme all'utilizzo sempre più frequente dei disegni caricaturali, come quelli del napoletano Paolo Garretto che, per la sua estrema sintesi raffinata e bonaria, ripropone personaggi celebri del XX secolo passando dall'austero nero e bianco, ai toni accesi mostrandone il volto grottesco e spesso inquietante sulle pagine di importanti riviste internazionali, come *"The New Yorker"* e *"Fortune"*. Per ultimo, il marchigiano Tullio Pericoli, disegnatore di Repubblica, considerato nel panorama contemporaneo uno dei personaggi più brillanti e noti per il suo linguaggio goliardico estremamente leggero nel tratto e dinamico nella composizione.

In Goliardia, la satira espressa attraverso la caricatura ed il grottesco trova il suo alveo naturale.

Oltre ai cc.dd. *"Numeri Unici"* dei vari Ordini Goliardici e alle riviste ricche di vignette satiriche e raffigurazioni caricaturali - fra cui ricordiamo il recente *"Corona News"*, Notiziario curato dal Principe di Goliardia Guido Ciambellotti, che raccoglie immagini e disegni goliardici appartenenti a svariate generazioni - ogni *"feria matricularum"*, ogni manifestazione, ogni incontro è caratterizzato da insegne, manifesti, *"papelli"*, nel Sud chiamati *"papielli"*, raffigurazioni grottesche e burlesche.

Come non ricordare il disegnatore e caricaturista Gabriele Galantara, che fondò e diresse fino al gennaio 1894 il settimanale umoristico *"Bononia ridet"*, nato come espressione dei gruppi goliardici in occasione delle feste per l'ottavo centenario dell'Ateneo bolognese e Roberto Raviola, vero nome del grande disegnatore di fumetti *Magnus*, che usò tale pseudonimo per la prima volta agli inizi degli anni sessanta, abbreviando il motto goliardico dell'Accademia di Belle Arti, presso la quale Raviola aveva ultimato gli studi, *"Magnus Pictor Fecit"*.

Ma anche disegnatori attuali e contemporanei si sono occupati di satira goliardica attraverso la caricatura, fra i quali Giorgio Forattini (che l'ha applicata alla politica ed alla presa in giro dei personaggi pubblici) e Milo Manara ma, soprattutto, va ricordata la matita di Francesco Narducci, che ha recentemente fondato la rivista on line *"Satyricon Aq."*

Concludo il tema di questa breve dissertazione con una esemplificazione classica e pressoché immutata della grafica Goliardica.

Una delle prime espressioni grafiche caricaturali e, quindi, di "immagine" intrisa di satira in Goliardia è il "Papiro", ossia il documento che accoglie la "*vulgaris matricola minus quam Merda*" nella vita Universitaria e nella Goliardia, ricordando come essa è "*Goliardus in fieri*" e quindi va educata e considerata comunque come un Fratello in Santa Madre ed Immortale Goliardia.

Sovente i "Papiri" emessi dagli Ordini Goliardici Maggiori sono dei capolavori artistici e sono esposti in mostre.

Il Papiro è consegnato alla matricola dopo un regolare processo di condanna e "*post magnam sbafationem*", dagli Anziani.

Consente l'accesso ai "*territorii Universitarii*", ma non toglie la "*fetens*" dallo "*Status infamante*", pur costituendo salvacondotto.

La validità del "Papiro" non esenta la "*minus quam*" a rispettare i maggior bolli.

Il "Papiro" per essere valido deve corrispondere alla Tradizione e rispettare i seguenti requisiti:

deve essere scritto e disegnato su un unico foglio in carta "*Pergamena*" con inchiostro di china in vari colori e non deve essere gratuitamente osceno.

il testo del "Papiro" è stabilito dal Gran Maestro dell'Ordine Sovrano Maggiore e cambia ogni anno;

la "*lingua*" è quella Goliardica - *Latinus Vulgaris medievalis*;

in alto devono comparire il logo dell'Ordine, i colori ed il nome della città sede di Università;

è di rigore un disegno del "*Berettaculum*" colorato secondo la facoltà;

segue la determinazione che gli Anziani agiscono per conto e in nome di Bacco Tabacco Venere (B.T.V.);

è obbligatorio quindi il nome dell'Ordine Goliardico Maggiore Sovrano;

segue il nome goliardico del Gran Maestro dell'Ordine regnante, la data ed il testo e varie bucatore di sigaretta, a suggello della sua originalità.

È orgoglio e vanto di ciascun Ordine Goliardico consegnare "Papiri" disegnati con senso artistico e spesso essi vengono conservati in cornice a ricordo di un periodo felice e giovanile della vita e sono quindi osservati ed ammirati da un pubblico eterogeneo.

Chi disegna un "Papiro" (normalmente trattasi di un famelico Fagiolo) ha diritto ad un compenso quantomeno in "Bacco" ma, sul punto, gli Ordini Goliardici Maggiori Sovrani stabiliscono regole che sono valide solo per il loro territorio.

Il controllo dei “*Papiri*” è demandato ad Anziani ed a Fagioli che ovviamente hanno diritto ad almeno un invito “a Bacco”.

Non è consentito il sequestro né la “*uccellatio*” del “*Papiro*”, né, tantomeno, il suo danneggiamento.

(Gianni Michelangelo Cirillo - Lupin)





- **Andrea Panizzi** - Goliardo - Organizzatore di eventi della Genuenses Goliardia - Ha partecipato al Premio "Lello De Caro" con il Tema "*Bai Evento Culturale*".
- **Daniele Mirabella** - Studente di Ingegneria Informatica - Quale illuminato Sultano della Sacra Palma Imperante in Salerno ha munificamente ospitato i lavori del X Congresso e magnanimamente dato ostello a veruni Principi congressisti; con la "*Gens Palmina*" e stato di solerte ausilio per il felice esito del magniloquente evento congressuale.
- **Gian Luigi Bruzzone** - Studioso Medievale - Ha partecipato al "Premio Lello De Caro" con il Tema "*La Satira*".
- **Gianni Michelangelo Cirillo (Lupin)** - Avvocato Goliardo - Ha artisticamente disegnato la cartolina commemorativa e cesellato in ceramica i fermacarte ricordo del X Congresso, collaborando attivamente alla sua organizzazione.
- **Luca Bartesaghi** - Direttore Editoriale "*Alkalea Edizioni*" - Per gli annunci giornalistici delle nostre manifestazioni.
- **Margherita Del Priore** in arte "*Margie*" - Attrice - Per aver allietato i commensali della Solemnis Caena con la goliardica recitazione di "*Inno a Bacco, Laude al Vino*", testo del Poeta Maledetto Prinx.
- **Mario Massa** - Antico Cavaliere de la Siderea Tavola de li Dispari - Per il magnifico disegno simbolo del X° Congresso.
- **Paolo Petracaro** - Pedagogista - Dirigente Scolastico - già Sultano ***Ibn Kukul VIII***, ora Gran Pascià della Sacra Assise del Sultanatus Salernitanus Sacra Palma - Per la partecipe presenza, con il suo sapiente Pensiero, alle giornate congressuali ed il valido apporto, con la sua pragmatica esperienza goliardica, alla preparazione del X Congresso.
- **Pier Matuzio** - Antico Cavaliere de la Siderea Tavola dei Dispari - Autore di testi teatrali della "*Baistrocchi*". Ha partecipato al Premio "Lello De Caro" con il Tema "*De Flatu Ventris*".
- **Riccardo Fragnito** - Docente Universitario - già Sultano ***El Rick V***, ora Gran Pascià Decano della Sacra Assise del Sultanatus Salernitanus Sacra Palma - Per aver con fraterna amicizia goliardica concesso i locali della sua Scuola Internazionale al fine dei lavori del X Congresso.
- **Rita Occidente Lupo** - Giornalista - Direttore "*DentroSalerno*" - Quotidiano on line - Per i magnifici reportage sul X° Congresso. Sempre sollecita a pubblicare in stampa le cronache degli eventi goliardici salernitani.



- *Hora decima tertia et dimidia post meridiem,*

explicata omnia argumenta,

Lo Decano Prinx Arturo Garolla



dimittit Consessum .

★ ★ ★ ★ ★

Poscia

Lo Poeta Maledetto Prinx

Praesidens Executivus

advocat

li Prenci et la festevole Gens goliardica
in hora vespertina, pro "Solemnis Caena in Tabula Golia"
appo la Taberna Goliardorum "Aranceto by Concord",
perocché, paludati cum policromi manti, feluche, placche et collari,
ne lo ebrioloso Convivio,
in laetitia et amistate cum le bbòne Monne gemmis ornate et lostrissimi Messeri
degustar exquisite pietanze, ingollar usque ad fundum vino a iosa albo et rubro,
per celebrar Bacco in sborniose libatio;
nel Baccanale, jubilanti intonar canti et lepide declamar strambotti;
etiamdio concupir pulzelle et approcciar le fallo-fore Veneri, cum omnia sorta de gaudio;
si sollazzin altresì cum li conturbanti balli de le voluptuose Odalische
dai tintinnanti monili et luxuriose Bajadere scevre da peppli,
per la goduria de li baldi hommini.



"Solemnis Caena in Tabula Goliae"



*"Noi d' Epicuro i sacerdoti siamo,
Noi la face d' amor lieta rischiara,
Noi l' opulenta mensa abbiam per ara
e i cantici di Bacco al ciel leviamo."*



*"Ne lo Pensier de la vestigia antiche
assisi siam a bianchettià, Fratelli,
tra canti, cavalier, puzelle e vino,
l'estasi raggiungiamo del divino,
i calici ricolmi al ciel leviamo
e ne lo cor Gosiardi sempre siamo."*



*N. H. Marcello Feola • XXXVII Prinx
Presidente Esecutivo
del X Congresso Nazionale*



“ Il Gaudeamus “

* * *

“ L’ebrioso Convivio “





“ La Tavola Alta “



“ Le laute Libagioni “

- *TORTA DEL CONGRESSO* -

(Offerta dal Presidente Esecutivo del X Congresso Principe Marcello Feola)





“ I Riti Bacchici “



*“ AVE , COLOR VINI CLARI ,
AVE , SAPOR SINE PARI .
TUA NOS INEBRIARI .
DIGNERIS POTENTIA . “*



*“VINUM DULCE, GLORIOSUM,
VINUM CONCLAUDEAMUS,
POTATORES, EXSULTEMUS.”*



“Confiteor reo Bacco onnipotandi

qui vivit et potat

per omnia pocula poculorum .”

“Oh Bacco , a tua gloria alziam l’Inno giocondo ,

a Te sacrando i Cantici fino a che duri il mondo”.

“ Inno a Bacco Laude al Vino “



Per Bacco baccagliante ...!



*“ Donne e donzelle intreccino ghirlande,
fra i frutti della vigna si ballin sarabande, il Vino scorra a fiumi,
sian lucidi gli sguardi .”*

- (Piero Finà) -



*“ Col Vin brindiam, brindiamo col Vino suave et glorioso,
onde agli Uomini vien la gaia Scienza :
dà la Dottrina ai cerébri, dà ai labbri l’Eloquentia ! ”*



*“ Bibat bis, ter e quater! Bibit iste, bibit illa,
bibunt centum, bibunt mille ! “*



Gioitevi ! Allegratevi di Canti !



“ I Lieti Commensali “
(bène Monne et lostrissimi Messeri)









“La neo Principessa “



“Le Voluptuose Odalische “





“Le Maliose Bajadere”



“L’Eterea Farfalla, Gentil Farfalletta”





“ La Conturbante Danza degli Shamaedan “







“ Il leggiadro volteggiar dei pepi nel raqsat alhijab “







“Lo Jubilante Baccanale”







“ Il Satyro Concupiscente e la Liliale Ninfa “



“ La Festevole Gente Goliardica “









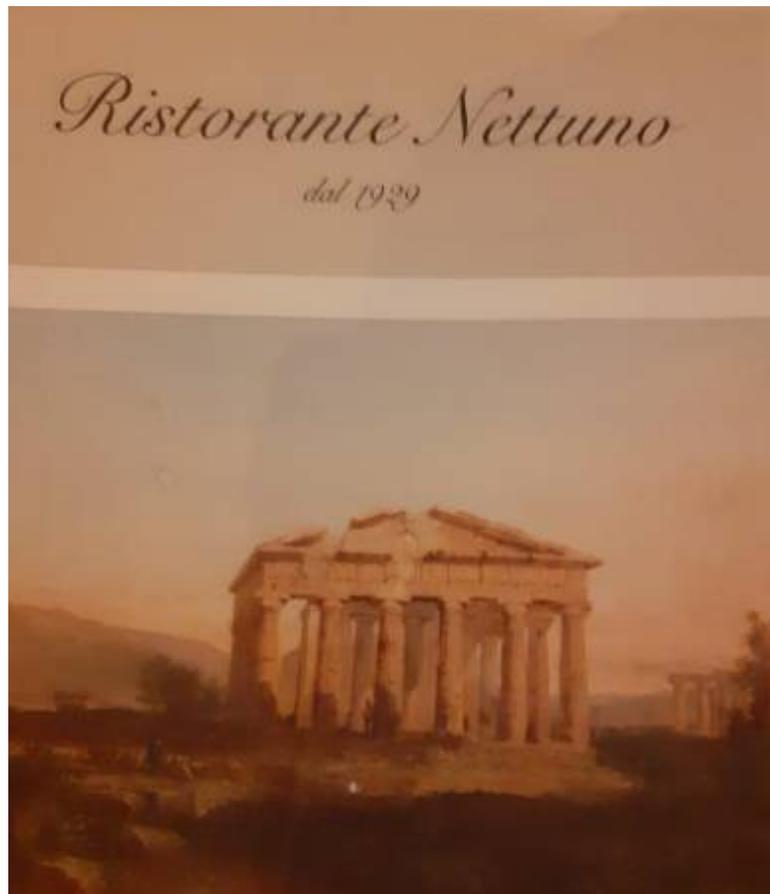
*Cras,
quando le tube de li Banditori squillan nel soffio vitale del “Favonio”,
che spira gagliardo pel Golfo di Salerno et sue ridenti plaghe ;*



*et li Araldi da le cuspidi de lo turrito **Castello de Arechi***



cum júbilo nuntiant
que lo festívus doménicale díe sedecim Júnii mensis lucescit,
lí sereníssimi Prinç,
in Hyppocratica Civitas confluxi pro lo X Congresso,
obtorpiti da lo nocturno somno, ad hora tarda antemeridiam, eluse le
blandizie di Morfeo,
Lo Poeta Maledetto Prinç
Ei invitat
*appo lo somptuosus **Restorant "Nettuno" in Paestum,***



ne lo sito Archeologico de li vetusti Templi,



*pro pomposum Prandium, exquisitissimum epulum in eorum honore datum ,
ut nobiscum semper gaudere in goliardica fraternitate
et alto cantar si possa per la majore Gloria di*

N.S.M.G.



*Bacco nunc et semper inebri li illuminati cerèbri et infonda lynchpa vitale a li
Membri*

de li Principi Istituzionali della Goliardia Italiana.

GAUDEAMUS...



“ Pomposum Prandium exquisitissimus epulum “











In alto i Calici ...!



ut semper Libare et Gaudere in Goliardica Fraternitate ...



Quando si dice la preveggenza ...



“ I “giovani“ Principi si affacciano alla Storia millenaria “



I PRINCIPI DEL X° CONGRESSO sperano di essere stati degni dei loro "Maestri"

CHI COSTRUISCE CORRE UN PERICOLO.



(Un piccolo saggio **del Principe Lello De Caro**) :

“ appena si è ben costruito, i distruttori si danno da fare con ogni mezzo.

La distruttività, in pratica, viene applicata da pochi falliti e complessati che hanno scelto la strada più facile, quella del distruggere, più adatta ai loro mezzi ed alle loro “scapacità”;

l’invidia è per loro una grande molla, dicono di seguire l’ideale ma ne sono i primi subdoli nemici..... “

Dobbiamo vigilare.

QUELLO CHE NON SI DEVE FARE

“ LA GOLIARDIA NON PUO SOPPORTARE NE’ ABUSI, NE’ SOPRUSI, NE’ PREVARICAZIONI ;

“AMOR GOLIARDIAE NOS UNIT. “



Principe Vittorio Cecchini





ARRIVEDERCI AL XI° CONGRESSO PRINX



Rassegna Stampa

Dal Quotidiano on Line Dentro Salerno

Salerno: X Congresso Goliardia, tra principi e vino

Inserito da Dentro Salerno on 23 giugno 2019 – 06:10 No Comment



Accattivante e faceto il Notiziario dei Principi Istituzionali della Goliardia Italiana-Prinx N°130 2019

Esce solo se vi sono notizie utili-a tiratura non controllata (chi riceve poi spedisce)

A cura del Segretariato alla presidenza della Dieta, presente anche sui maggiori motori di ricerca la Goliardia, che mantiene saldo il legame col passato, nell'antica genesi istituzionale. Infatti, su richiesta è possibile ricevere "antiqui documenti Goliardici". I RICORDI DI LELLO, Responsabile il Principe Istituzionale Guido Ciambellotti (detto archivio contiene anche documenti forniti dai Principi Antonio Lo Savio-Giovanni Russo-Mario Sartini-e dal Goliardo Giovanni Talu). Nei giorni scorsi il X Congresso in città ha chiamato i Goliardi dello Stivale, felici di potersi incontrare anche convivialmente, per confrontarsi e porre in essere nuove iniziative di rilancio organizzativo. Il Decano dell' Istituzione, Principe Arturo Garolla, ha definito la convention "la nostra migliore manifestazione." Ogni particolare è stato curato con precisione e spirito goliardico.

Il merito è certamente del Presidente del Congresso, MARCELLO FEOLA, che oltre l'appellativo di "Poeta Maledetto" merita quello di "Mecenate Goliardico".

Delle giornate intense restano molti ricordi, ma anche interessanti iniziative che dovrebbero dare in seguito soddisfazioni goliardiche. Determinante per il successo il Segretario del Congresso, Principe Francesco Lamia.

Un goliardico ringraziamento da parte di tutti Prinx al "Quotidiano on Line Dentro Salerno

* * * * *



Salerno, i Principi della Goliardia Italiana a congresso

L'iniziativa si svolgerà presso il Centro Internazionale Cipps (via Antonio Amato 20). Quella salernitana «è una delle tradizioni più pregnanti d'Italia» rivendicano Marcello Feola, alias Principe-Poeta Maledetto, e Gianni Michelangelo Cirillo, altresì detto Lupin-Cavaliere dell'Aquila Feltresca M.o.t.

Di **Gianmaria Roberti** - 15 Giugno 2019

Dopo quasi un decennio i Principi della Goliardia Italiana tornano a congresso, oggi e domani. E lo fanno a Salerno, al Centro Internazionale Cipps (via Antonio Amato 20). Perché quella salernitana «è una delle tradizioni più pregnanti d'Italia» rivendicano Marcello Feola, alias Principe-Poeta Maledetto, e Gianni Michelangelo Cirillo, altresì detto Lupin-Cavaliere dell'Aquila Feltresca M.o.t. Promotori del raduno, sono immarcescibili goliardi, oltre che soci in uno studio legale cittadino. Cosa sia la goliardia, anche a molti anni dalla laurea, lo spiega il convegno di Venezia del 1946. «Goliardia è cultura ed intelligenza. – si proclama- È culto dello spirito che genera un particolare modo di intendere la vita alla luce di un'assoluta libertà di critica: senza alcun pregiudizio di fronte ad uomini ed istituti. È infine culto delle antichissime tradizioni che portarono nel mondo il nome delle nostre libere università di Scolari».



La goliardia, atteggiamento dello spirito dalle antichissime radici

Parole tramandate per lustri anche a queste latitudini. «Fino agli anni '60 – raccontano gli organizzatori del congresso- Salerno aveva cinque ordini goliardici, e l'unico ordine femminile in Italia, quello delle amazzoni». Salerno patria della goliardia universitaria, nel solco delle radici medievali, da cui si diparte la storia degli studenti-gaudenti. A Napoli, ad esempio, non vi sono più tracce. Invece Salerno vive di lunghe fiammate. «Da noi – rievocano gli avvocati-goliardi- c'è questa tradizione perché, a dispetto di quanto si dice, l'università è molto antica. La goliardia è stata attiva fino alla metà degli anni '80. Poi, grazie a noi più anziani e

ai ragazzi universitari, da una decina d'anni è stato riesumato l'ordine della Sacra Palma, l'unico esistente oggi». Al congresso si va per dibattere di temi come "I sette pilastri della Goliardia", "Tradizione e innovazioni", "Quale satira per i Goliardi del 'duomillennium". A fine lavori, previste cene pantagrueliche, tra canti goliardici e danze. «Il periodo in cui a Salerno la tradizione era

dormiente, provai a far rinascere uno degli ordini – ricorda Cirillo – ma senza riuscirci. La cosa mi fece soffrire, questo è uno stile di vita importante per l'aggregazione, anche per vivere con allegria gli anni universitari: basta dire che i santi dei goliardici sono bacco, tabacco e venere». E adesso gli inguaribili goliardi approdano qui. Sono pronti a vestire la loro feluca, il tipico cappello a punta, con il mantello e le patacche al collo, per identificare l'ordine di appartenenza. Vezzi anacronistici? Qualcosa di più vicino alle zingarate. «Il goliardo – precisa Cirillo – è uno che deve vivere di espedienti per poter avere la sua vita indipendente all'università. Prendiamo la noctatio: ci si fidanzava in casa con una ragazza, si portavano i fratelli di goliardia per 4-5 settimane a sbafare dalla malcapitata, poi si spariva, dando un nome falso». Più scherzi e bevute, che cerimonie ampollose, insomma. Tra quelle celebri, la festa della matricola ed il papiro, ribattezzato "papiello" da queste parti. Gli studenti anziani andavano a caccia dei nuovi iscritti, nel gergo latinorum "i minus quam merda", senza bisogno di traduzione. «Sono fratelli goliardi in pectore – chiariscono Feola e Cirillo – subiscono un vero processo, ma non punitivo: è un rito». Per entrare nel mondo goliardico, dovevi subire burla e offrire da bere ai più vecchi. Pagato il dazio di ingresso, alla matricola si rilasciava una pergamena, ossia il papiello. Un lasciapassare contro future richieste di pagamento. Ma non è l'unica consuetudine. Domani pomeriggio c'è l'investitura dei neo Principi, nell'area archeologica dei templi di Paestum. «Post lautum prandium», dopo un lauto pranzo, recita il programma: ma non c'erano dubbi.

Gianmaria Roberti

* * * * *

Salerno: X Congresso Principes Italicae Goliardiae

Inserito da [DentroSalerno](#) on 13 giugno 2019 – 05:54

[No Comment](#)



Nei

giorni 15 e 16 giugno 2019 si terrà a Salerno il decimo congresso dei Principi di Goliardia (X Congresso Principes Italicae Goliardiae), organizzato dal Principe Poeta Maledetto Prinx (al secolo Avv. Marcello Feola). E

L'evento importante coinvolge le Università di tutta Italia e può essere riassunto così: "Dopo quasi un decennio i Principi della Goliardia Italiana tornano a Congresso il 15 giugno 2019 in Salerno, presso il Centro Internazionale CIPPS, in via Antonio Amato n.20, per dibattere, anche con la nuova generazione di Goliardi del "duomillennium", i seguenti temi: "I sette pilastri della Goliardia", "Tradizione e innovazioni", "Quale satira per i Goliardi del 'duomillennium'", con lectiones magistralis tenute da illustri Goliardi. A chiusura dei lavori congressuali si terrà la "solemnis cena in tabula Goliae", presso il Ristorante Concord by Aranceto, via S. Eustachio n.92 – Salerno – con Bacco, Tabacco e Venere, declamazioni canti goliardici, danze e gradite sorprese.

Il 16 giugno, nel pomeriggio, l'evento continua con l'investitura dei neo Principi nell'Area Archeologica dei templi di Paestum, "post lautum prandium" presso il ristorante Nettuno, nella sala gialla con vista sui templi greci".

* * * * *

Chiosa al X Congresso Prinx



* * * * *

Diletti Fratelli,

in Salerno - *Hippocatica Civitas* - culla di ultramillenaria Storia, Cultura e Pensiero, ove nell'XI secolo fiorì la *Scuola Medica Salernitana*, la più antica del mondo, *Idibus Iunii*,

Principi Istituzionali della Goliardia Italiana - Prinx

all'insegna del "**Libero Pensiero**", propugnato negli anni 1000 da **Abelardo**, Principe degli Studi e Padre della Goliardia, capostipite ed antesignano di tutti i Goliardi d'Europa, nel segno della Ragione, della Conoscenza e della Fratellanza, hanno felicemente celebrato il loro **X Congresso**, conclusosi in Paestum, storico sito di Civiltà greca, poi lucana ed indi romana, vivendo all'unisono indelebili giornate di esaltante Goliardia, coniugando Cultura ed Alleghria.

Un Evento memorabile, destinato a rimanere negli Annali della Goliardia nazionale.

Asserisce il Ns. Decano:

**"La nostra migliore
ogni particolare è stato curato con precisione e spirito goliardico".**

Fieri della Ns. alta "*Dignità*" di Prinx, possiamo affermare con orgoglio che il superlativo X Congresso, costellato da momenti di altissima Goliardia, è magnificamente riuscito.

Lo narrano le cronache giornalistiche, lo attesta il lusinghiero successo di pubblico, lo suffraga l'unanime consenso suscitato.

Al costruttivo impegno dei lavori congressuali, si sono alternate sfavillanti manifestazioni ludico-conviviali, cui hanno partecipato autorità e personalità di spicco della *Intelligèntia* salernitana;

la Goliardia, oltre ad essere Cultura, è anche gioco, divertimento, gioia, canto, allegria, euforia bacchica, pantagrueliche cene;

*“ Noi d'Epicuro i sacerdoti siamo , Noi l'opulenta mensa abbiam per ara ,
i cantici di Baccho al ciel leviamo ;
Noi non abbiam per rito altro che il riso , siam mercanti d'allegria , ricchi di fantasia ,
Noi siam di Goliardia .”*

★ ★ ★ ★ ★

Primieramente, un deferente Pensiero va al venerando già Decano dei Prinx **Lello De Caro**, onusto di Gloria e di Storia goliardica, Maestro e Paladino di tutti Noi, *“di sempre commendabile ricordanza”*, un riconoscente omaggio per quanto magnificamente ha profuso per la Goliardia nel corso della sua lunga vita e per le “perle di saggezza”, pregnante “testamento spirituale”, che ci ha tramandato con il suo lungimirante Pensiero.

Siam certi che, dopo il felice esito ed il lusinghiero consenso di stampa e di critica ottenuti dal Convegno, Egli dall'Empireo sia ancor più fiero di Noi.

* * * * *

Grato al Decano Prinx Arturo Garolla per avermi conferito l'alta carica di Presidente Esecutivo ed il prestigioso mandato di organizzare il Congresso dei Principi, rivolgo un riconoscente ringraziamento agli infaticabili Segretario Emerito, Principe Guido Ciambellotti e Segretario Effettivo, Principe Francesco Lamia, per i preziosi consigli da entrambi elargitimi e per l'inesausto lavoro con abnegazione e spirito di servizio profuso anche nottetempo, nell'espletamento della loro funzione, per il supremo bene di N.S.M.G. ;

un cordiale grazie anche a tutti coloro che in loco con me hanno in sinergia fattivamente collaborato per il buon esito delle manifestazioni.

Ringrazio altresì sentitamente i Principi, i neo-Principi ed i Goliardi giunti a Salerno in amicitia e fratellanza; tutti sono stati degnamente trattati da *“Principi”*, in consonanza con l' *“Omnes recepimus”* delle *Consorterie di Scholari e dei Carmina Burana*;

tutti, in un'atmosfera di gaia euforia, hanno vissuto giornate entusiasmanti in una città splendida e solare, tra gente accogliente ed ospitale, che ha riservato agli ospiti fraterno, goliardico calore;

“ Noi la face d'amor lieta rischiera . . . il fraterno amore che in Noi alluma .”

Ciò mi ripaga del ponderoso impegno organizzativo *“full immersion”* profuso.

I Principi non presenti per giustificati motivi, li abbiamo idealmente considerati tra Noi;

quelli assenti, ad onta delle promesse di presenza non mantenute per giusti o meno motivi, ovvero per deliberate motivazioni, hanno mancato un magnifico avvenimento da annoverare tra le irripetibili "occasioni perdute".

* * * * *

Ma veniamo agli esiti del **X Congresso di Salerno**, *postulatus et indictus* dall'Augusto Decano Prinx **Arturo Garolla**, *assentitus* dagli Eccellentissimi membri della **Dieta**, *advocatus et programmato cum Officialitas, Auctoritas atque Rappresentativitas* dal Presidente, **Marcello Feola - Poeta Maledetto** Prinx da Salerno, *directus* dall'accorto Segretario Emerito, Prinx **Guido Giambellotti** da Genova, *instructus* dal solerte Segretario **Francesco Lamia - Messer Tiberio** Prinx da Palermo, nell'interesse della "**Goliadorun Communitas**, per sviluppare progetti, scambiare competenze, programmare processi di sviluppo, emanar "significanti" messaggi *ex Scientia, Doctrina ac Sapientia*, che nascono dalla Libertà, producono Libertà, insegnano e diffondono Libertà, propria della **Goliardia**, con lo strumento del "raffinato Pensiero", lo Scibile dei "Gentiles" e la Saggezza degli "Aristos", cioè, con la "**Dignitas**" dei **Principi Istituzionali della Goliardia Italiana**.

* * * * *

Il verbale congressuale, secondo ferrea "traditione", connaturato "habitus" ed inveterata deontologica "praxis" dei Prinx, riporta "in fide et integritate" ciò che si è trattato, discusso e deliberato. (Niente di più, niente di meno, niente di diverso).

* * * * *

- Post Concilium, è tempo di consuntivi e di riflessioni.

Nell'esplicitare *apertis verbis* le mie impressioni in merito all'Evento (ed in ciò, pur nel rispetto della collegialità dei Principi, rivendico "*l'assoluta libertà di critica senza pregiudizi*" di cui alla *Dichiarazione di Venezia del 1946*, nonché la libertà di Parola, di Spirito e l'autonomia di Pensiero, consustanziali alla Goliardia), tratterò settori d'indagine circa il Mito, l'Epopea e la Storia della Goliardia stessa, anche in relazione al sociale e al costume dei tempi; proporrò delle *considerazioni alle vostre riflessioni*, con l'auspicio che dalla gamma di propositi e di soluzioni diverse possa scaturire, al volgere delle idee e delle concezioni, sia estetiche che morali, culturali ed esistenziali, un orientamento in avanti, alla luce della mutata sensibilità, dei nuovi modelli e contenuti, degli aggiornati criteri, i quali implicano una decifrazione del tempo presente e la comprensione dell'attuale componente storica; ciò al fine di connotare la Goliardia contemporanea, tesa a ritrovare la pienezza dell'"*Ego moderno*", per "inverare" il nuovo credo goliardico, consustanziandolo di nuovi "significanti significati".

Un “discorso” sul futuro della Goliardia che si dipanasse nel contesto storico-socio-culturale odierno, attendeva di essere affrontato in una conferente sede congressuale.

Quale migliore e più confacente se non quella dei **Principi Istituzionali della Goliardia**.

La storia accelera il suo ritmo, situazioni radicalmente nuove si creano, antitetiche svolte si verificano, ed occorre prestare attenzione a quanto avviene, avere contezza della nuova coscienza del tempo.

Pieno di sussulti è il presente.

Dopo le oscillazioni registrate dal “*Pensiero Goliardico*” a decorrere dal ’68 ad oggi, dopo il bislungo “*sonno-letargo*” di circa un trentennio della “Goliardia militante”, dagli anni ’80 al 2010 circa, l’*Idea Nuova di Goliardia*” è da allora stata sempre al centro del dibattito, i cui termini, per acriticità di molti e per neghittosa inerzia intellettuale dei più, non sono stati fino ad ora adeguatamente focalizzati.

Il **X Congresso dei Prinx**, da tempo auspicato sia dall’ala conservatrice ancora arroccata sui principi preminentemente tradizionali, sia dall’ala progressista su posizioni più avanzate e moderne, ma che entrambe ricercano indicazioni e risposte circa l’evolversi della “Goliardia” in generale e del “Goliardo” in particolare nel terzo millennio, ne è stata la sede più consona, anche per tratteggiarne un profilo attinente alla mentalità di oggi ed all’attuale costume, per tracciare un comune iter di ricerca in merito alle ineludibili “*innovazioni*” delle ormai desuete concezioni, nonché di quelle seppur più recenti, ma di già obsolete, nel segno degli imprescindibili valori di Libertà, Cultura ed Intelligenza, *Archetipi* della Goliardia di ogni tempo, ma anch’essi congruamente rivisitati dalla *Weltanschauung* dei Goliardi degli anni ’2000.

A compendio delle risultanze congressuali, tratteggerò una disamina delle problematiche emerse, illustrerò i molteplici aspetti e pressanti interrogativi postulati, delinearò i contrasti e le discordanti opinioni, tenderò un approfondimento dei nuclei sostanziali del “discorso” e dei quesiti ipotizzati, in un’ottica di prospettivismo, che necessita e reclama adeguarsi ai moderni fermenti dell’era contemporanea.

Il *thema* congressuale “**Tradizione ed Innovazioni**”, già nella sua enunciazione postulava in sé un costruttivo “incontro-confronto-dialogo” generazionale tra Goliardi “giovani” ancora attivi ed “Anziani” ancora operanti; sottendeva l’esigenza di ricercare innovativi paradigmi ed una inedita nomenclatura di **Goliardia**, in consonanza con i tempi nuovi, onde dare novella linfa all’esaltante millenaria Saga dell’indomito Spirito Goliardico, che, itinerante attraverso i secoli, inesausto, giunge fino alla massificante Società del Duemila, convertita a mera efficienza e programmata a vita produttiva senza soluzione di continuità.

I Goliardi, impavidi, approdano nell’*habitat* ecologicamente inquinato, spiritualmente asettico e culturalmente standardizzato dell’era tecnologica e digitale, per farsi, con le loro gioiose canzoni, i Cantori dell’Uomo d’oggi, affrancarlo dalla frustrazione ontologica e dall’alienazione esistenziale ed esortarlo ad una visione più serena ed ottimistica della Vita, in armonia con la Natura e le Genti, per conferire estro ed immaginazione alla prosaica “società dei social- mass-media”, esaltando la Gioia di vivere, l’Amore, e la Fratellanza;

"Noi osanniam alla gioia, alla vita ed all'amore, a lor sacrando i cantici fino a che duri il mondo .

"Siamo ancora i

Goliardi nei secoli, per l'uggia debellar dei secol tristi ."

Ma dopo quasi un trentennio di pressoché assoluto, ininterrotto "letargo" della Goliardia in Italia, i Goliardi del duomillennium hanno trovato una tradizione isterilita, i valori ideali obliati, le ideemadri disperse, nonché una società che annaspa nei trivi della pseudo-cultura che caratterizza quest'epoca di "illuminismo deteriore" in cui "tuttologi" di ogni risma, con smaccata "saccenteria del nulla", pontificano dalle poltrone dei talk show televisivi, propinando ovvietà ed insulsaggini di ogni genere; i "logografi degli staff", gli "idiotes webeti", i prezzolati "gazzettieri" profondono assortite fake news artatamente manipolate, sommergendo il pubblico di una plethora di inattendibili, magmatiche notizie usa e getta;

si sono trovati in un contesto in cui Google, Internet, i social network, illudono di imparare senza studiare, di apprendere senza pensare, di poter sapere tutto senza sapere niente; una pseudo-cultura di massa, di massificante massificazione.

Il mondo dell' "elettronica", della "testualità digitale", è un mondo di frammenti decontestualizzati, senza un'approfondita ed analitica comprensione, un mondo di asettiche "banche dati" che forniscono informi informazioni.

Tramontate le "Antiche libere Università di "Scholari", che insegnavano il Sapere all'insegna della libertà di Pensiero contro ogni dogmatismo imperante, che esaltavano lo spirito di Esseri liberi e connotavano l'indelebile *imprinting* della umana natura di *Esseri pensanti*, secondo il celebre motto socratico "γνώθι σεαυτόν" - "*nosce te ipsum*", oggi, le pullulanti, strabocchevoli moderne Università "new age", hanno abdicato in toto alla loro nobile tradizione, tradendo, in specie nelle facoltà umanistiche, la loro emerita funzione di divulgazione circolare del Sapere, in tal modo snaturando la loro pregnante matrice di formazione dell'*Homo Sapiens*.

Le odierne Università, in preda a parossistica sindrome di "globalizzazione delle conoscenze", dispensano ai propri discenti superficiali nozioni, acritici "concetti in pillole", "spiccioli di saperi", "spots di cognizioni", un "bricolage" di frammentarie informazioni; Università "spezzatino", espressione di una deteriore "istruzione di massa", che accentua vieppiù la carenza di cultura di base degli allievi.

Un tempo gli studenti che uscivano dai Licei avevano padronanza del Latino, per aver ben studiato grammatica e sintassi, prosodia e metrica dei testi greci e latini, tanto da essere capaci, con fervida vena satirica, di magistralmente creare, da provetti "*Satiricon Scriptores*", sapide trasposizioni goliardiche in testi parodici; eclettico colto esercizio letterario, che richiedeva eccezionale tecnica compositiva, oltre che profonda conoscenza dei classici della letteratura.

Tuttavia, i Goliardi del '2000 hanno il grande merito di aver, per spontanea germinazione, quasi *ex novo*, con un insperato "*nòstos*", (ritorno), fatto "*rifiorire*" il fenomeno goliardico, "*rifondato*" gloriosi Ordini da decenni in "*sonno*", riportato entusiasticamente nelle piazze e loro blasonate insegne, il turbinio dei variegati policromi manti e le variopinte feluche, il festante sventolio dei gonfalon, riscoprendo la "primavera" della vita goliardica, che, per magia, si schiude oltre il tempo e i millenni, sapendo sempre ritrovare la forza per "*rinascere*" come la Fenice dalle sue stesse ceneri ;

di tanto in tanto la Goliardia può anche per qualche tempo incappare in un *break* più o meno lungo, ma poi, inesorabile, risorge ancora.

La “*prova del nove*” è nella sua storia millenaria ; “*Essa vive da dieci secoli, nonostante i pregiudizi dei benpensanti, la disinformazione distorta, l’ignoranza dei più, le indebite ingerenze, le improprie commistioni, gli abusi dei falsi goliardi; è sopravvissuta alle scomuniche papali, ai bandi imperiali, alle repressioni dittatoriali, ai quarantotto ed ai sessantotto, senza mai sparare un botto*”, scriveva il Prinx Cesare Roncaglia, Conservator del Supremo Ordo Taurini Cornus”.

Nondimeno (forse ciò non suonerà gradito a qualche più giovane fratello Principe, e certamente pressoché a tutti i Goliardi Attivi, ma non giova a nessuno sottacere la obiettiva realtà) tranne qualche felice eccezione, i Goliardi del nuovo secolo sembrano ricalcare acriticamente ed in modo meramente accademico le forme goliardiche del passato, stereotipati comportamenti ed espressioni, in una pedissequa imitazione di epigoni e sterili revival, ancora per la maggior parte incapaci di proporre validi ed inediti ismi, di creare una “*Cultura*” originale ed autonoma adeguata ai tempi correnti, di tracciare i nuovi lineamenti della Goliardia sulle coordinate storiche attuali, onde dare un senso e un valore alla loro specifica “*ideologia goliardica*”.

Si registra una preminente tendenza “*ludica*” fine a sé stessa, piuttosto che anche quella più impegnata alla riflessione, alla “*ri-costruzione*” ed alla ricerca del Vero, che è autentica “*Goliardia*”, la quale, peraltro, non esclude né si contrappone alla “*ludicità*”, ma la comprende, conferendole quella “*dignità*” che da sola certo non potrebbe avere, né tantomeno si qualificerebbe come “*Goliardia*” con la “*G*” maiuscola.

Non basta il richiamarsi astrattamente ad una ascendenza storica gloriosa, se non se ne ricerca e comprenda anche il “*significato*” ed il “*significante*”, limitandosi ad un mero “*gioco*”, i cui fatui riti sono spesso “*parvenze di simulacri circoscritti al margine del nulla*”; se non si ricrea una “*Goliardia nuova*” che “*ri-giochi*”, con l’afflato di rivivere una seducente avventura, la sua suggestiva parabola, acciocché il tutto non si riduca ad una rivisitazione formale delle “*primavere del passato*”, ma che invece, in aderenza alle mutazioni dei tempi, s’inveri e faccia rifiorire le “*nuove primavere*” del presente e del futuro della Goliardia, in consonanza a quell’illuminante ed imprescindibile messaggio di “*Cultura e Intelligenza*” che dal 1946 ne è il “*Manifesto*” più autentico.

La Goliardia necessita sì di *Feriae Matricularum* e di ogni altro correlato evento collaterale, ma di “*Matricolari*” ben fatte, fantasiose e creative, e di Eventi ricchi di contenuti satirico-culturali, ilari, macchiettistici, burleschi, beffardi, dissacranti, giullareschi,

“ laeti ludens atque lepide canens ”.

i Goliardi del Duomillennium, devono riappropriarsi del proprio felice destino di “*Homo Sapiens e Ludens*”, adoperare “*la libertà dell’Ingegno per andare in traccia del Vero*”.

*“ In Historia spernos ad Mythum ”
(Siamo entrati nella Leggenda spernacchiando nella Storia)*

è l’aforisma del *Poeta Maledetto* .

I Goliardi di oggi, in una Società che massifica l’Uomo “*individuo*” e lo aliena, insofferente se non addirittura ostile o quantomeno disinteressata al “*fenomeno goliardico*”, devono ritrovare

l'incoercibile entusiasmo del "vagante fantasticare", lo "splendore poetico", sensuale e dionisiaco proprio della Goliardia, fedeli all'avvincente "messaggio" loro tramandato dai Goliardi del Medio Evo, improntato ad una caparbia fiducia nella Vita come esperienza di gioia.

In un'epoca di utilitaristico esasperato pragmatismo, consumistica, livellante, dell'uomo-massa pervaso da nevrosi e da sottili frustrazioni, la **Goliardia** abbisogna di " **Libertà di Pensiero**", di estro e fantasia, della " **immaginifica immaginazione**", del " **Felicitatis Intellectus**" dei suoi **Goliardi**, per riaffermare l'autonomia dell'" **Uomo** come " **Individuo**", la sua indipendenza critica e di giudizio, necessita degli entusiastici **Canti** che esaltino e facciano vibrare il caos della loro giovanile anarchia e li affranchino dall'anonimato di questa società dei robot.

La risposta è già nei Giovani Goliardi, nella loro scelta "significante" di essere " **Goliardi**" e di voler testimoniare, coerenti con la propria radicata verità interiore, i Valori e l'Essenza della Goliardia, ricercando il loro *modus vivendi* nelle odierne coordinate storiche.

Fiat Goliardia ne pereat Homo.

Il tutto coniugando il "nuovo" con l' "antico", essendo Tradizione ed Innovazioni inscindibili.

* * * * *

Ecco le finalità del X Congresso, che giustappunto si è prefisso di conciliare in una sintesi ideale tra " **Tradizione ed Innovazioni**", " **Antiquus**" e " **Novus**", per perseguire il " **Novissimum**", onde inverare l'attuale credo goliardico che, pur rimanendo fedele alle idee-madri, consustanziali alla ortodossa Tradizione, deve riproporsi sotto nuove sembianze, con aggiornati contenuti paradigmatici, da porre a substrato della **Goliardia** di oggi.

Ci si è interrogati circa la natura, i contenuti e lo scopo della Goliardia attuale, il suo rapporto con la civiltà ed il costume del tempo, con l'intento di ricercare, mediante un sapiente *restyling*, pur non discostandosi dalla comune "matrice, modalità ed espressioni più rispondenti ai moderni fermenti.

Durante i lavori congressuali, svoltisi in piena autonomia di Pensiero e di Spirito, si è dialetticamente dibattuto, anche su posizioni diverse e opinioni discordanti, sia circa la *vexata quaestio* del " **ruolo, il significato e la funzione della Goliardia nella Società del terzo millennio**", sia anche, soprattutto, sulle " **metodologie di approccio**" da adottare con i " **Goliardi Attivi**", il cui neofitismo esasperato e l'apostasia degli intangibili valori da parte delle frange più radicali, nella troppa foga di giovanile esuberanza, sembrano a volte voler sconfessare il nostro glorioso passato ed addirittura in qualche modo scalzare la tradizione, finendo, per manchevoli conoscenze, di travisare gli autentici processi storici della Goliardia, rischiando, anche in buona fede, di smarrire il senso di quanto di " **Pensiero**" ed " **Essere goliardico**" è vivo da secoli.

In un incontro-confronto ed a volte anche scontro (del tutto fisiologico in ogni Congresso che si rispetti) si è tentato di comporre le diaspore, superare le antinomie, trovare soluzioni alle aporie tra le diverse correnti di pensiero.

Gli attriti esistenti tra "vecchio" e "nuovo" sono emersi sia dalle commemorazioni spesso retoriche dell'antica epopea goliardica da parte degli Anziani, sia anche nel timbro veemente delle nuove

generazioni, che mal tollerano qualsivoglia censura, e, trascinate dal vortice delle suggestioni, lancia in resta si scagliano contro chiunque osi in qualche modo contraddirli.

“Il giovane esce alla vita credendo di essere il cuore del mondo e che il cuore del mondo si esprima attraverso lui”, scriveva Pablo Neruda.

Tuttavia, anche se a qualche Prence non piacerà che lo si dica (eludere le criticità non significa eluderle) esse ancora latitano in una enigmatica superfetazione dello spirito goliardico, in attesa di ridefinire i tratti di una Goliardia consona ai tempi nuovi.

La Goliardia oggi sembra assumere una natura anfibia tra il *“museo”* ed il *“manifesto”*;

c'è chi si limita a riproporre pedissequamente forme e modi d'altri tempi, e chi, invece, in un duttile atteggiamento innovativo, cerca di intessere un *“nuovo racconto”*, per approdare a più attuali aspetti e contenuti;

si sta vivendo una Goliardia *“in divenire”*, in bilico tra due culture, quella classica-umanistica e quella tecnologica-scientifica della civiltà informatica;

le contraddizioni sono molte nell'intreccio di intenzioni e di esiti, ed il panorama resta oltremodo informe e confuso.

Ogni dicotomia va superata con modelli nuovi ed originali, che rientrino comunque nella sfera esistenziale dei Goliardi.

E' una delle mille *“metamorfosi”* che la Goliardia subisce nel tempo ad ogni mutare delle coordinate storico-sociali, ricercando sempre una rinnovata funzione culturale del suo *Mytho*, per *“rivendicare”* la propria intangibile, *“privilegiata”* prerogativa, di essere sempre e comunque una *“Communitas di Spiriti liberi”*.

Necessita perciò che i Goliardi del '2000, approfondiscano la conoscenza della nostra identità ideologica e culturale, prendano maggiore consapevolezza delle idee-madri, acquisiscano piena coscienza delle radici storiche che annodano il loro presente al nostro comune passato, per fare del nostro passato e del loro presente il germe essenziale e fecondo del **futuro della Goliardia**, nell'alveo della nostra gloriosa Storia e radicata Tradizione.

I *“giovani Goliardi”*, per la maggior parte, non hanno avuto **Maestri** che trasmettessero loro i valori e la tradizione dei nostri *“Antecessori”*, che gli insegnassero regole, riti, costumanze; vi è stato un enorme iato, il vuoto di un lungo lasso di tempo, è mancato il *trait d'union* tra intere generazioni goliardiche.

Occorre che ritrovino i loro Maestri, *“explicandi Sapientiam atque praecepta”*, per poi diventare a loro volta **“Maestri”**, *“ut, deinde, possunt culturare alios”*; nulla nasce e si *“rigenera” ex nihilo*, affermava Epicuro.

Sarà eminente compito del preclaro Collegio dei serenissimi Principi, augusto Consesso di *“Saggi”* della Goliardia, ricchi di storia e di esperienza, depositari e fedeli custodi delle nobili antiche Tradizioni, di comporre, *“frigido pacatoque animo”*, le antinomie tra vecchio e nuovo, in consonanza col divenire storico-sociale, ricercando tra gli apparenti *“opposti”*, l'unità della *“sintesi”*, per una Goliardia dei tempi nuovi;
di decifrare gli attuali contenuti della Goliardia, riconsiderando il suo ruolo ed il suo significato;

indicare alle giovani generazioni di Goliardi i concreti principi innovatori che debbono connotare il Goliardo di oggi e la Goliardia di domani, la *"ratio"* che essa sottende nell'ambito dell'odierna società in cui si estrinseca, onde possano procedere verso il futuro costruttivamente, tra la fedeltà alla *"Tradizione"* e le mutazioni delle *"Innovazioni"*;

trasmutare in chiave contemporanea l' *"Epos"* del passato, rapportandolo all' *"Ethos"* di oggi, in quanto ogni epoca è portatrice di nuovi e diversi valori, che devono tuttavia integrarsi, in *"continuum"* con quelli di un tempo, in perfetta *"iunctura"*.

E' dovere dei Principi, in virtù delle attribuzioni magistrali conferite loro dallo Statuto, di additare con cura feconda ai giovani goliardi le *"Idee Madri"*, illustrar loro gli *"exempla"*, narrare con *"ars reminiscendi"* l'Età Aurea della Goliardia, la sua **Storia** esaltante, mostrare l'**alveo** entro cui navigare sicuri, ergersi ad **argine** verso chi volesse deviare dal sentieromaestro, tutelare con forza morale la *"dignitas"* della Goliardia da indebite contaminazioni, emanare *"illuminati messaggi"* che rilevino per la loro bellezza, per la loro saggezza, la loro *"onestà e rigore intellettuale"*, per la *"libertà di Spirito e di Pensiero"*, propri della Goliardia.

Essi, oltre che la *"Memoria"* del passato, devono rappresentare per i giovani *"I'ubi consistam"*, il punto fermo d'appoggio e di saldo sostegno.

I Goliardi di oggi, ad onta della loro ostentata, donchisciottesca, spavalda *"sicumera"* propria dei giovani, abbisognano di carismatiche figure di riferimento, di chi sappia dire loro, con ferma *"autorevolezza"*, che sa *"convincere"*, (non *"vincere"*), senza infingimenti di sorta ed ipocrite accondiscendenze (i goliardi bandiscono ogni forma d'ipocrisia) che la Goliardia attuale, dagli esiti incerti, dai fermenti ancora in *"nuce"* e dai lineamenti non ben definiti nei *"chiaroscuri"* di una nuova alba, che vive di aneliti *"in fieri"*, non può essere soltanto mera esteriorità, un *"défilé"* di piume, placche, mantelli e feluche, orpelli ed artifici, di *"giochi al bar"* fini a sé stessi, bensì deve sostanzarsi di un *"quid pluris"*, di un qualcosa che, oltre ad attrarre gli studenti, neofiti goliardi in pectore, dica loro che Noi siamo portatori di una esaltante *"ideologia"*, rappresentiamo un millenario fenomeno storico e di costume, con una *"Identità"* ben definita ed una *"Tradizione"* ben specifica, che inverano il credo goliardico.

Ecco, allora, la imprescindibile funzione ed il precipuo ruolo dei **Principi**, *"Maestri e Paladini"*.

Ogni Ordine Goliardico ne vanta almeno uno ed anche di più; se così non fosse, per il futuro, bisognerà ovviare a siffatta lacuna, come con ottica lungimirante si è deliberato nel presente Congresso, che ha inteso insignire **neo-Principi** anagraficamente giovani, ma di caratura e di carisma, in qualche modo ancora presenti nelle piazze e quindi più vicini al sentire goliardico degli *"Attivi"*, con i quali hanno costanti contatti, acciocché, in virtù della loro esperienza, ma scevri da indebite ingerenze nella indipendente vita degli Ordini e nelle libere determinazioni dei Capi Città, del tutto autonomi e sovrani (lo vieta il nostro Statuto)... *"solo se richiesti"*;

... *"nel pensare e nell'agire saranno sempre al di sopra delle parti"*, - in ottemperanza al loro alto *Officio ac Ministerio*, possano *effundere consilia* ed essere di valido *auxilio* ai più giovani Goliardi.

Meritoria opera la Loro, sia di insegnamento che di guida; non c'è impegno più arduo che fecondare gli animi.

Tocca quindi ai **giovani Principi**, a mò di esperti *"sherpa"* con sulle spalle il loro prezioso bagaglio di conoscenze, guidare entusiasticamente i più giovani Fratelli lungo gli avventurosi sentieri itineranti della Goliardia, che conducono al **Vero**, scalare al loro fianco le vette luminose del **"Pensiero"**

Goliardico", l'ascesa dell'Intelletto e della Fantasia alla ricerca dell'Utopia della bellezza anarchica propria dei giovani e degli *Spiriti Liberi*, che è allegria, gioiosità e unisono canto nella "**Fratellanza**".

Sta invece ai Giovani trovare baldanzosamente la loro inedita dimensione di **Goliardi del duomillennium**, ricreare una nuova "Epifania" goliardica e viverla in nuovi stili, mode e tendenze, che traggano tuttavia humus dalle comuni radici.

I parametri del Goliardo sono:

- la qualità dei goliardi;
- la fecondità dei loro contenuti;
- l'auctoritas goliardica riconosciuta;
- la considerazione ed il giudizio degli altri (pur se tenuta sempre cinicamente in non cale).

Il Goliardo non è un "Quid" da definire, ma un "Quis" che si definisce.

Ai "vecchi" **Principi**, o meglio, "*diversamente giovani*", locuzione che più si confà al loro "*Status di Goliardi*", i quali, per antonomasia, "*hanno sempre vent'anni anche quando ne hanno di più*", che *Goliardi fuerunt* - eran Goliardi già nel "**69**" . . . ed alcuni anche prima - *Goliardi sunt et Goliardi manebunt*, per aver sempre e comunque "*goliarditer*" vissuto, dedicato gran parte della loro vita a *N.S.M.G.*, *et cum illuminata Doctrina ac Scientia*, fatto la Storia della Goliardia Italiana del secondo '900, va, tra gli altri, riconosciuto il lodevole merito di aver, negli anni tristi, nei momenti più foschi e procellosi, allorché nella buriana delle ostili temperie politiche che l'avversarono con la contestazione asfittica contro il "Libero Pensiero", ne decretarono l'ostracismo e messa al bando, scacciando i Goliardi, anche con proditoria violenza, dalle Università, da sempre loro habitat naturale;

quando nelle bufere interne alla Goliardia stessa, contro gli imbonitori delle inquinanti ideologie, che "*voleano accomodare le pure categorie della Goliardia alle loro contaminate opinioni, asservire le opere della Goliardia alle loro mire partitiche*", tentando di imbrigliare la Nostra "*Intelligenza*" nelle pastoie dell' "indottrinamento" della politica più becera, renderla faziosa e settaria, banditrice di corrotti credi a mancipio dei demagoghi, i **Principi**, tetragoni nocchieri tra i marosi in tempesta, seppero reggere ben saldo il timone della gran nave della Goliardia, con alto in sul pennone il vessillo del "*Libero Pensiero*", del "*Vero*" e della "*Fratellanza*".

La Goliardia, apartitica, adogmatica ed aconfessionale, non parteggia per nessun credo ed ideologia, per essere sempre satiricamente "critica" verso tutti i credi ed ogni ideologia, serbandolo la propria insopprimibile "*Libertà*", consustanziale allo Spirito Goliardico;

i Goliardi, esseri storicamente atipici, *sui generis*, anticonformisti, trasgressivi, protestatari, assertori del "Libero Pensiero", eversori della morale borghese, in ogni epoca tenuti sempre ai margini dalle Società egemoniche ed elitarie, respinti, mal sopportati, malvisti, il più delle volte osteggiati con brutali angherie ed esecrande condanne anche capitali, sono del tutto estranei ed alternativi all'*establishment*;

Essi, *propria sponte* in balia della *fortuna labilis*, portando a spasso *la mendicizia itinerante dell'Essere*, sono stati sempre degli emarginati sociali, al di fuori delle Istituzioni e di ogni schema preconstituito. Sferzanti fustigatori delle colpe storico-sociali, in poliformi dissacranti atteggiamenti, con arguzia ed ironia, brandendo a mò di durlindana l'arma della satira e della beffa, hanno provocatoriamente sempre irriso la Società borghese, il Clero e qualsivoglia altra Istituzione,

stigmatizzandone la dissolutezza dei costumi, i vizi, la corruzione, la cupidigia, le ipocrite convenzioni.

“ La Goliardia vive “libera” nel mondo senza appartenergli ”.

Dunque, quando tutto sembrava naufragare ed andare a picco e necessitava strenuamente difendere con stoica fermezza i nostri inalienabili Valori e la ortodossa secolare Tradizione, i **Principi**, non rinnegando nulla dello splendore di una vita di plurisecolare Cultura, come sospinti da una vocazione demiurgica, con mente, cuore e vigile coscienza critica, **essi soli** si adersero ad inconcusso usbergo dell'ortodossia della Tradizione, a baluardo dell'intangibilità degli Statuti e dei Regolamenti, a strenua difesa degli Organismi e delle storiche Istituzioni goliardiche, tenendoli scevri da improprie contaminazioni, salvaguardandoli da chiunque avesse avuto l'intenzione di attentare ad essi e scalzarli.

Inoltre, quando, durante il lungo “sonno, quasi tutti erano latitanti e/o “dormienti”, i **Principi**, ben svegli e sempre vigili, hanno preservato pressoché integro il prezioso “*Patrimonio di Storia e di Cultura dei nostri Padri*”, custodendo accuratamente per circa trent'anni Insegne, Gonfaloni, Sigilli, Documenti ed ogni altra pregevole cosa degli Ordini Goliardici di loro militanza, da altri negligenemente e pusillanimemente abbandonati alla mercé del popolo filisteo, pregiato materiale che rischiava di andar irrimediabilmente disperso o distrutto.

Tutto è stato poi riconsegnato sano e salvo ai “*Rifondatori*” dei vari Ordini Goliardici d'Italia, rifioriti a nuova vita.

Quanto lo ho fatto a Salerno per il Sultanatus Salernitanus Sacra Palma, molti altri Principi in egual modo hanno fatto in altre città d'Italia.

Quindi, è grazie ai **Prinx**, i quali, durante il quasi trentennale periodo in cui la Goliardia nazionale era “*in sonno*”, hanno sempre tenuto tenacemente acceso il “luminico” alimentandolo alla “fiamma” della propria incoercibile fede goliardica, per poi “affidare” alle nuove generazioni la “fiaccola” ancora ardente, se adesso i giovani Goliardi hanno la esaltante possibilità di assaporare a loro volta l'incommensurabile ebbrezza della vita goliardica.

Tutto questo posso *in fide et in honore del vero* testimoniare, per aver *de visu* assistito e vissuto i cupi eventi di cui vado narrando.

Basta documentarsi, leggere le cronache goliardiche del tempo, delle tante cene, riunioni, conciliaboli, camarille, convegni e conventicole di allora, per trovare incontrovertibili riscontri e conferma a tutto quanto affermo; molti vetusti nobili Goliardi cui le cose son conte, possono altresì suffragare quanto asserisco.

Per tutto questo e per tanto altro ancora i Principi Istituzionali meritano onore e rispetto.

Ciò dico amabilmente a quelle sia pur sparute, minoritarie frange di “Goliardi Attivi”, che per disinformazione e/o poca conoscenza della storia e degli accadimenti del passato, oggi sembrano mostrare una qualche inspiegabile diffidenza ed eziandio una qual insofferenza nei confronti dei Principi Istituzionali della Goliardia Italiana.

I reali Accadimenti della Storia, la verità fattuale di essi, pecie se artatamente travisati e distorti dai *“cattivi maestri”, fraudolenti consiglieri” e “falsi profeti”*, come con spregio li tacciava Lello De Caro, i quali, mirano a “distruggere ed a dividere” più che ad “aggregare ed a costruire”, usi come sono a seminar discordia, acuire dissensi, accentuare divergenze, biasimevole costumanza che purtroppo alligna anche tra la gens goliardica, provocano esiziali equivoci storici, sempre forieri di deleterie diatribe e perniciose divaricazioni.

Sed “Veritas” omnia semper vincit.

La *“fratellanza”* che unisce Goliardo a Goliardo, si rinsalderà con il risveglio delle coscienze e la maturazione dei giovani, perché l’amore, la elevatezza e l’intelligenza dei Goliardi, il Pensiero e la Conoscenza, malgrado le reciproche incomprensioni generazionali, sanno sempre ritrovare la comune strada maestra tracciata dai nostri Padri.

Del resto, ogni **Principe Istituzionale**, volenti o nolenti, è stato e rappresenta la *“Storia”* dei loro Ordini Goliardici, e la Storia non la si può disconoscere né tantomeno ripudiare !

Anche se non più *“giovani virgulti”*, ci esprimiamo con la forza dei nostri anni, con l’esperienza acquisita e forgiata nel corso di una lunga vita in Goliardia; viviamo ancora nel flusso corrente della realtà, degli accadimenti e delle cose goliardiche, di tutto quanto riflette la vita degli Ordini, avviene nelle piazze e riportato sui social, tenendoci costantemente informati, anche dai nostri Giovani, con i quali viviamo in *“fraterna simbiosi”*, assiduamente partecipi alle loro attività, presenziando alle riunioni, cene, ed eventi più salienti, nonché con immutato slancio fantastico alle Matricolari, rendendoci, in sinergica osmosi, reciprocamente utili:

Noi apportando l’esperienza del Passato, i Giovani l’anelito dell’Avvenire.

* * * * *

Ma ritornando agli esiti del **X Congresso di Salerno**, espressione dell’intera comunità goliardica nazionale.

Gli ineludibili nodi tematici che afferiscono al ruolo, alla funzione ed agli aspetti sostanziali e formali della **Goliardia del 2000**, sono stati enucleati ed affrontati, enunciandone possibili soluzioni, per quanto i tempi congressuali e le discettazioni di alcuno preso dall’enfasi - anch’esse tradizionali in ogni congresso goliardico - lo abbiano consentito.

Si è ampiamente discusso al preminente fine di tracciare insieme, in comunione d’intenti, inedite linee di ricerca circa le sorti future della Goliardia, di individuare elementi innovatori, aggiornati strumenti e strategie più consoni all’attuale realtà storica, elaborare efficaci progetti, conformando ciò che è del *“passato”* alle esigenze del *“presente”*.

- Si è deliberato, tra altro, di arricchire ed aggiornare gli **Archivi Storici della Goliardia**, già esistenti sul sito ufficiale *“Goliardia Istituzionale”*, designando quali responsabili, per ogni città goliardica, uno o più Principi *“Archivisti”*, con l’incarico di ricercare, raccogliere e custodire il materiale ed i documenti del proprio Ordine di appartenenza, (manifesti, numeri unici, canzonieri,

codici, statuti, etc.), nonché di trasmetterli all'Archivio Storico Nazionale per condividerli e renderne partecipi tutti i Goliardi d'Italia e d'Europa.

Si demanderà ad un Principe giovane, esperto informatico, quale *"Archivista generale"*, la cura, la sistemazione e l'organizzazione sistematica dell'Archivio Storico Nazionale, nel quale confluiranno i contenuti di tutti gli archivi delle città universitarie; esso sarà inserito su Internet e You Tube, messo sui social network, e diverrà patrimonio di tutti, perché, come scriveva D. Carlo Antonio Giardini - Accademico Dissonante Modenese, nel MDCCXI,

***" Le opere magistrali non debbono giacere inutilmente sconosciute fra l'oblio e la polvere ;
i Dotti hanno ragione di goderne. "***

Il materiale cartaceo dovrà essere preferibilmente donato alle Biblioteche Universitarie, acciocché non vada disperso e/o definitivamente perduto.

- Sono state costituite apposite Commissioni per ambiti e materia, con diversificati, specifici compiti.

- Si è inoltre rielaborato, rendendolo più consono ai tempi moderni, il Regolamento Elezioni Prinx.

- Si è ritenuto imprescindibile rinsaldare i rapporti con i Goliardi d'Europa.

A tale prestigioso incarico si è designato il Principe Paolo De Paoli, Presidente della Dieta Prinx;

***" la Goliardia è nata in Europa, deve tornare ad essere europea ,
sulla scia degli "Antiqui Scholari dell'Ordo Vagorum . "***

- In sintonia con i tempi nuovi, su candidatura proposta dall'attuale Decano, per gli indiscussi meriti goliardici, debitamente votata dai Principi elettori, è stata coronata *"in quota rosa"* la prima "Principessa - Prinx" dal prestigioso *Cursus Honorum* e dalle giuste credenziali di carisma e personalità, espressione di una Goliardia "intellettuale", non solo ludica, al servizio di N.S.M.G.; idea reiteratamente già propugnata dall'allora Decano Lello De Caro in sede dei Congressi di Campo Ligure nel 2003, di Savignone nel 2009 e di Marina di Pietrasanta nel 2013.

- Circa le altre importanti decisioni, per *brevitas*, si rinvia agli Atti del Congresso.

* * * * *

- L'altro rilevante thema, *"Quale Satira per i Goliardi del 2000"*, è stato egregiamente trattato mediante undici pregevoli *"Lectio Magistralis"*, i cui testi verranno integralmente acclusi al Verbale del Congresso, per farne parte integrante e sostanziale. Tutti ne potranno fruire.

Tuttavia, prendendo spunto da quanto sapientemente scritto nei paragrafi *"La Satira oggi"* e *"Goliardia, satira e social"* dal Principe Messer Tiberio - Francesco Lamia, nella propria *Magistralis Lectio "Goliardia e Satira"*, aggiungo una mia qualche notazione sull'argomento:

quale "Satira" può scaturire dai Goliardi "social generation", sempre virtualmente "iperconnessi" e sempre più "web - dipendenti", "circonclusi" in un desolante isolamento di una pletorica ridda di virtuali rapporti interpersonali, "sostituendo i rapporti sociali diretti con quelli indiretti" (F.Lamia) più che a socializzare nelle strade, ripiegati sui personal computer? quale nuovo "linguaggio" satirico essi possono creare per assolvere alla peculiare funzione dissacrante, di "spregiatori dell'Ordine", a dirla con il medioevalista Jacques Le Goff?

La satira del prossimo futuro sarà sempre più "social "; non più promanante nelle solari piazze goliardiche con veemente, repentina immediatezza, bensì freddamente programmata al chiuso delle proprie anguste stanze sulle piattaforme informatiche e postata sui dilaganti siti web.

Ma quale icastico "messaggio" essi possono scagliare dai loro smartphone, tablet, blog, forum, contro una società permissiva e ludica che ci ha defraudato del gusto del "proibito" e della "trasgressione", elevata a propria regola, ed ha sdoganato la dimensione del "divieto"?

La odierna società dei consumi possiede la subdola, sottile capacità di "banalizzare" ogni anticonformismo, convertendolo in moda stile e tendenza, addirittura "commercializzandolo", per trarne venali business.

Per giunta, gli odierni guitti televisivi, a corto di propria inventiva, senza ritegno, sfruttano parassitariamente la nostra fervida creatività, appropriandosi a man bassa di molti dei nostri salaci testi, estrapolandoli dal loro originario *habitat* delle schiamazzanti osterie, tumultuose piazze goliardiche e dai risonanti atri delle Università, facendone un uso del tutto improprio in impropri contesti; rendendoli gratuitamente scurrili, beceri e triviali, in un gergo sboccato, infarcito di scatologico turpiloquio, che è la cifra predominante dei pseudo-comici, i quali oscenamente impazzano sulle ribalte televisive, starnazzando grottescamente le loro insipienze ad acritiche, incolte platee, suscitando insulse e sguaiate risate.

Sulle loro incontinenti bocche, i nostri arguti, parodici testi, vengono sviliti a squallidi "testicoli", non solo *latu sensu*, di nessun pregio, ma eziandio *stricto sensu*, a gaglioffe, cialtrone "coglionate", o, se preferite, più eufemisticamente, a "castronerie", cioè, a sciocche bolle ed a vacue scempiaggini.

A siffatta genia di maldestri saltimbanchi, patetiche marionette di desolanti spettacoli, Noi intimiamo: *giù le mani dai nostri esilaranti florilegi letterari!* e più goliardicamente, "*nolite nobis frangere proles*", che, al di là dell'apparente eleganza fonetica, più icasticamente significa "*non rompeteci i coglioni!*" o, se preferite, aulicamente, gli "zebedei";

ovvero ancora, ma solo per efficacissima icastica assonanza, significando altra cosa, "oúk kaka sto cazein", incommensurabile verso eschilochéo.

Oh quanta species, sed cerebrum non habent.

Ben altra cosa la nostra *Satira*, sia pur disinibita e spesso licenziosa, ma sottile, ironica, pungente, colta, beffarda, profferita con motti faceti, allusioni mordaci, sardonici sberleffi, mai con la parolaccia fine a sé stessa né tantomeno con sboccata volgarità;

essa era umoristica, ilare, canzonatoria, caricaturale, fatta di gags burlesche, di spiritose boutade, di paradossali nonsense, di esilaranti giochi verbali, di assonanti imitazioni fonetiche, di asincrone schermaglie omofoniche, di ambivalenze semantiche, di capriole lessicali, di soprasensi metaforici, di stravaganti collage compositivi all'insegna del pastiche, di baluginanti parole in libertà; un caleidoscopio di sollazzevoli figure retoriche, tra facezie, frizzi e lazzi

da cabaret, veri e propri petardi semantici, fantasmagorici fuochi d'artificio, folgoranti invenzioni spesso composti di getto al sommo di illuminazioni repentine, in un rampollare di immagini colorite, che avevano la funzione liberatoria del riso e nel contempo il valore derisorio, contestatario e critico del Goliardo, per irridere indistintamente le istituzioni laiche e clericali; satira corrosiva e sarcastica, ma espressa "lepidamente", in modo canzonatorio e gioviale, che sono la cifra ed il registro propri dei Goliardi;

“ castigat ridendo mores ” ... ridendo mordiamo senza svillaneggiare alcuno ”

un vero e proprio gaudio intellettuale e godimento estetico.

“Il nostro stile è un insieme di dissonanze dell'io interiore che si estrinseca in un anelito personale di libertà”, amava dire il Principe Antonio Lo Savio.

E' auspicabile che le intelligenze più vive, spregiudicate e duttili dei Goliardi di oggi, gli spiriti più audaci, sfrontati e bizzarri, ritrovino il loro geniale estro e, con immaginifica inventiva, concepiscano una **Satira** dagli esiti e fermenti inediti, attinente ai modelli, alle tendenze ed al costume dell'odierno contesto storico-sociale;

che nel tempo dei "social-media" creino un eccentrico "linguaggio" di stile, di forma espressiva e segni nuovi, inventino un "gioco" sarcasticamente irridente che, con dissacrante demistificazione, fustighi i cattivi costumi della società contemporanea, con ciò assolvendo la precipua natura di "homo satiricus", peculiare del Goliardo, lancino uno sferzante "messaggio", ironico e beffardo, quello stesso che, in forme e contenuti diversi, fu già degli "Antiqui Scholari" e dei "Clerici Vagantes" del XII e XIII secolo, nostri Antecessori, rimodulato sulle coordinate storiche del terzo millennio, facendone una parodistica radiografia sociale dei tempi nuovi.

I Giovani hanno insospettite potenzialità.

* * * * *

Le Ekklesie si lasciano sempre dietro sedimenti fertili e impulsi vitali, ispirati ai valori consustanziali alla Goliardia.

A Salerno c'è stato un magnifico colpo d'ala.

Ognuno ha liberamente esposto il suo Pensiero, ed ora le Idee sono più chiare.

Al di là di qualche immancabile bega e sterile "querelle", si è fatto un buon lavoro, non dissipiamolo.

Ad esso deve ora seguire l'operatività di TUTTI.

Un Congresso Nazionale non è impresa facile;
per questo tutto il proficuo impegno non deve essere sprecato.

Ciascuno di Noi ne faccia tesoro ed *“adopri la libertà dell'ingegno per andare in traccia del Vero”*;

I giovani hanno mente e cuore per poterlo fare.

Il X Congresso è stato espressione di una Istituzione attiva, costruttiva, consapevole delle problematiche della Goliardia Nazionale, sensibile alle esigenze delle nuove generazioni di Goliardi, ricca di novità e messaggi positivi.

Auspichiamo che il “sasso” da Noi lanciato nello stagno allo scopo di creare dinamici “cerchi concentrici”, sempre più ampi, sempre più larghi, ma “concentrici”, per suscitare, sul filo del “comune Pensiero” un dialettico dibattito circa il presente ed il futuro della Goliardia, con l’intento di stimolare, sulla scorta delle identiche radici, un auspicabile fecondo “dialogo” anche con i “Goliardi Attivi”, al fine di proliferare “idee sempre nuove”, affrontare temi e problematiche che, pur nella diversità dialogica dell’approccio, hanno un comune denominatore, rivisitare i contenuti del passato per aggiornarli alle esigenze di oggi, ricercare insieme nuovi orizzonti e mete ancora inesplorate, sortisca il suo effetto.

Chi ha qualcosa da dire, lo espliciti; tutti siamo utili; nessuno faccia mancare il proprio imprescindibile apporto con preziosi pareri, consigli e suggerimenti.

Tutti vogliamo una Goliardia forte e vitale, rinvigorita nello Spirito e negli aneliti.

Consideriamo il X Congresso un punto di partenza e proseguiamo sul nostro cammino; cooperiamo in comunione d’intenti; instauriamo frequenti rapporti e manteniamo essenziali collegamenti; rendiamo operante la definizione di Goliardia stilata a Venezia il 1946 nel Caffè Florian; diamogli una continuità in “**Fratellanza Goliardica**”, sia al fine di approfondire la reciproca conoscenza, atta a vincere le prevenzioni generazionali ed a chiarirne le divergenze, sia soprattutto per dibattere qualsivoglia problematica, per il superamento delle aporie e delle antitesi, onde proseguire costruttivamente un discorso di una “Goliardia Nuova” e di un “nuovo Pensiero Goliardico”, ricercare idee inedite, tracciare, con aggiornati strumenti e modalità nuove, itinerari comuni nel perseguire lusinghieri traguardi goliardici e, con azione unitaria e concorde, - *viribus unitis* - , operare per il supremo bene di Nostra Santa Madre Goliardia.

Come scrivevano i **Proto Principi** nella Rivista “*I Nuovi Goliardi*” - 1877 - citata dall’Anonimo estensore della Lectio “*Tradizione*”:

*“ ... dai Goliardi del Medioevo,
pigliamo nome e bandiera per seguirne la Tradizione nella parte migliore,
così per quanto è da Noi, cercheremo di propugnare tutti quei principi
per mettere in comunione di Pensiero e di affetto tutti i Goliardi ”*

la “Famiglia Goliae” unita nel sentimento di Fratellanza;

*“ Viviamo da secoli insieme perché la Scienza ci affratella , “
“ Amor Goliardiae in unitate vitae Nos iungit. “*

In egual modo, liberamente mutuando il sublime concetto dei Proto Principi, mi rivolgo a tutti i Fratelli Goliardi affinché considerino con benevola attenzione il lavoro da Noi fatto.

Saremo contenti se il seme ferace del Nostro contributo di proposte e di idee fosse il germe fecondo per i Goliardi dell'Avvenire, cui affidiamo lo stimolante compito di **"innovare"** nel solco della **"migliore Tradizione"**, per vivere la Goliardia del terzo Millennio gioiosamente, lungo le vie del Libero Pensiero, alla ricerca del Vero.

"la Verità si palesa solo agli uomini liberi che la cercano".

Queste erano i deliberati intenti e le finalità del **X Congresso**.

A chiosa, ben possiamo affermare in termini di euforica soddisfazione e gioiosa speranza, che da questo praeclaro **X Congresso** sono germinate **"Idee nuove"**, si sono delineati **nuovi Orizzonti di percorso per i Goliardi del Duemila**.

* * * * *

La **Goliardia** è una sempiterna scintilla ed esaltante avventura, un'esuberante esperienza esistenziale, che dal tempo in cui la si vive, si proietta oltre il tempo nei bagliori di luce di un fulgido **"messaggio"** da tramandare alle generazioni goliardiche del futuro; essa congiunge il passato al presente, il presente al futuro, in un **"continuum"** di una ideale favolosa **"Saga"** scritta sul proscenio dei secoli, che canta, inneggia ed esalta l' "effimero", ma anela all' "eterna giovinezza",

".....I Goliardi hanno sempre vent'anni....."

*" Il nostro miglior vanto è quel d'esser studenti ,
il che vuol dir vent'anni e un mondo d'ideali
cui giovinezza dona tutte dorate l'ali ,
mille canzoni allegre , mille pazze risate ,
mille graziose bimbe ardenti , innamorate.*

*Oh giovin Goliardi ,
pien di vita e di gioia ,
perché avete vent'anni ,
potete col Poeta cantare
in letizia . "*

(Bruno Galligani - goliardo del primo '900)

La Goliardia è una audace **"sfida"** al tempo transeunte che porta via la giovinezza, con lo sfrontato intento di violarlo, di trascenderlo in uno sconfinamento illimite, proiettandolo, libero e felice, in un universo emozionale senza tempo

*" Noi siamo l'alba della vita . Un'alba chiarissima lieta del suo chiarore .
Un'alba meravigliosa che sorge tra sogni e che s'allarga ne 'l cielo in un tripudio di sole .*

Mille cuori, un'anima sola . Ma salda e sincera .

Mille voci , una sola canzone , ma schietta e sincera .

Avanti ! Avanti ! Juvenes dum sumus .

*La nostra magnifica giovinezza ci chiama e corre verso la gioia e l'amore .
Seguiamola ! “*

(Giuseppe Alberto Bottari - goliardo del primo '900)

Nell' avvincente itinerario della vita goliardica, dentro i limiti illimiti di un'euforica vicenda umana intessuta di ardite metafore, di stravaganti iperboli, di enfatici proclami, di magniloquenti insigniture di Rex, Imperatori, Dogi, Pontefici, di pompose proclamazioni di Principi, Principesse, Gran Duchi, Conti, Marchesi, Baroni, di altisonanti nomine di Sultani, Gran Pascià, Kaliffi, Emiri,

Sceikki, di ampollose titolazioni di Gran Maestri, Grifoni e Tribuni, mutuate dalla Storia delle loro città universitarie, di bizzarre attribuzioni di roboanti appellativi goliardici, mentre il vino ancora ruscella nelle menti il delirio dell'onnipotenza e nei cuori l'elisir di una imperitura giovinezza intensamente vissuta *usque ad fundum* sotto lo stimolo di pulsioni coinvolgenti, al colmo della propria esaltante parabola goliardica, si aprono squarci di memorie indelebili e ci si accorge di aver vissuto il sogno euforico di *“ un massimo d'estasi ed un minimo d'anarchia “*, a dirla con Gregory Corso, poeta della Beat Generation americana.

Siamo certi che i Goliardi di Oggi e dell'Avvenire, nella routine del quotidiano, sempre sospeso tra cronaca e storia, in una frantumazione di tutti gli assurdi, dei totem ed i tabù della società, sospinti dal loro Genio creativo, sapranno ancora una volta imprimere il timbro esoterico della loro eccentrica gioiosità, al fremito di un Pensiero che si fa Euforia ed ai bagliori di una fantasia che si fa Canto, riaffermazione del proprio “mito individualistico”, forma di evasione, slancio fuori dal tempo, trasfigurazione fantastica del reale, estrema risorsa di Libertà, per inneggiare a gola spiegata *l'hymnus* al Dado, a Bacco ed a Venere, i reiteranti *tòpoi* edonistici dell'epica goliardica:

*“ ... per Giove giovenale ... per Bacco Baccagliante ...
per Decio jocolante ... per Venere venerabile ...
per Golia gozzovigliante ... ”*

sapranno ritrovare

“ il critico Pensiero in luce di Fantasia fatto sensibile nel Canto ”

in un Inno mitopoietico di Luce e di Vita, come osanna il *Poeta Maledetto* :

*“ Proseliti del Sapere , siam la libera Cultura
siam dei Clerici i seguaci , siam l'Intelligenza pura .
Le nostre rime son scintille , di anni ne abbiam mille
sibben ne palesiam venti sì da maravigliar le genti. “*

Con l'irrefrenabile irrompere di Febo nelle menti, Essi sapranno ancora fantasticamente **"cantare il mito dell'Uomo e del Goliardo"** riaffermare la loro scapigliata vocazione, la fedeltà alle loro origini, essere i Rapsòdi, gli Aédi e gli inimitabili Cantòri della loro Epopea e della loro Leggenda;

" Mythum atticimus, fabulosi sumus "

è l'aforisma coniato dal *Poeta Maledetto* per i Goliardi dei secoli.

* * * * *

Termino, facendo mie le parole di commiato che il Principe Ninni Curti, Gran Maestro dello Speron di Ferro, nel 1981 profferì a chiusura del Congresso Nazionale della Goliardia Italiana di Palermo:

*" nulla togliendo ad un diverso modo di intendere la Goliardia,
e nulla togliendo a queste mie personali considerazioni,
a coloro che mi sono Fratelli non ho nulla da chiedere
fuorché la loro goliardica Fratellanza, che è di tutti Noi "*

e che fu delle *Consorterie di Scholari dell'Ordo Vagorum*.

Pro certo habemus che multi alteri et laeti et felici Congressi ne seguiranno cum l'egida commendevole et segura atque experta guida, iuxta et rigorosa de li illuminati

Prinx - Principi Istituzionali della Goliardia Italiana ,

essendo Nostro fausto auspicio che la ***Goliardia*** antiqua, praeclara et gloriosa, digna semper sia della sua Fama.

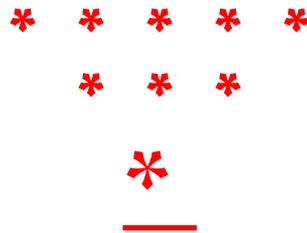
* * * * *

Hoc dixit a la " Gens Goliardica "
in Hippocratica Civitas , Idibus Iunii MMXIX ,
Ano duomillesimo sine centesimo maior quinquaginta ab pompiosissimo " 69 "
(15 giugno 2019)

lo Poeta Maledetto Prinx - Marcello Feola
gratiosissimus XXXVII Princeps Italicae Goliardiae
sequace di Abelardo e dei " Poeti Maledetti " .

* * * * *

G A U D E A M U S igitur....



Il Segretario



Francesco Lamia I° Prinx

Il Segretario Emerito



Guido Ciaellotti III° Prinx

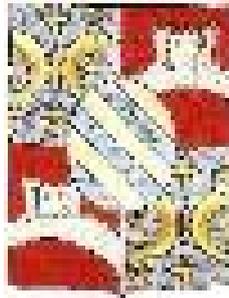
Il Presidente Esecutivo



Marcello Feola XXXIII PrinX



Visto ed approvato



XXXIV PrinX Arturo Carolla

Decano

Principi Istituzionali della Soliardia Italiana





I Principi Istituzionali ringraziano **Andrea Solari, benemerito** della Goliardia Italiana, quale
curatore della parte tecnica e della gestione del Sito Internet della Istituzione Principi istituzionali della
Goliardia Italiana.
Ringrazio
Andrea Solari